

Codice A2003D

D.D. 17 dicembre 2025, n. 698

L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte, la Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus ed il Comune di Novara, per il sostegno alla realizzazione del Progetto, per l'anno 2025, "Un caleidoscopio per la Città" nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027. Impegno di spesa di Euro 500.000,00 di cui Euro 250.000,...



ATTO DD 698/A2003D/2025

DEL 17/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000C - CULTURA, TURISMO, SPORT E COMMERCIO

A2003D - Promozione delle Attività culturali

OGGETTO: L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte, la Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus ed il Comune di Novara, per il sostegno alla realizzazione del Progetto, per l'anno 2025, "Un caleidoscopio per la Città" nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027. Impegno di spesa di Euro 500.000,00 di cui Euro 250.000,00 sul cap. 182890/2025 e Euro 250.000,00 sul cap. 182890/2026.

Premesso che:

- con legge regionale 1.8.2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", il Consiglio Regionale ha approvato le nuove disposizioni in materia di beni e attività culturali;

- in base all'art. 4 ("funzioni della Regione"), comma 1, della predetta legge, – entrata in vigore in data 1.1.2019 – la "Regione programma, indirizza e sostiene le attività culturali e dello spettacolo (...)" ; in particolare, in forza del comma 2, lett. d), del richiamato articolo, il medesimo Ente "attua propri progetti culturali, opera in regime di partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale, favorisce la programmazione negoziata tramite il ricorso al convenzionamento e alla sottoscrizione di accordi, sostiene tramite contributo le iniziative culturali organizzate da enti terzi e ritenute coerenti con gli indirizzi generali di politica culturale anche tramite procedure selettive";

- il comma 2 dello stesso articolo 7 stabilisce che gli strumenti di cui al sopra citato comma 1 possono essere attivati su base annuale o pluriennale;

- la disposizione legislativa di cui al comma 1, lett. b), punto 4), del già citato articolo 7 stabilisce, inoltre, che la Regione opera, fra l'altro, mediante "la promozione di reti e sistemi anche attraverso programmi territoriali o tematici della cultura";

- ai sensi dell'art. 31 (Spettacolo dal vivo), comma 2, la Regione valorizza e sostiene le attività di

spettacolo dal vivo di cui al comma 1, quali le attività, prioritariamente di carattere professionale e d'impresa, concernenti la danza, la musica, il teatro, lo spettacolo di strada e il circo contemporaneo, anche a carattere interdisciplinare, rivolte al pubblico di ogni età e stato sociale, con particolare riguardo alle giovani generazioni, anche favorendo lo sviluppo delle iniziative produttive, distributive, di promozione e ricerca, con particolare riferimento alle attività esplicitamente elencate nelle lettere, a), b), c), d), e), f), g) e h) del medesimo comma 2;

- ai sensi dell'art. 6 ("Programma triennale della Cultura") della L.r. n. 11/2018, con deliberazione n. 89-13551 del 17.6.2025, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027, nel cui capitolo 3.5 ("convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati), si afferma che la Regione, nell'attuare le proprie politiche di sviluppo culturale sul territorio piemontese, ritiene indispensabile creare sinergie anche con soggetti pubblici e privati per il sostegno di attività culturali ritenute di interesse pubblico, nel rispetto del dettato normativo, anche mediante il ricorso ad "accordi". Per quanto riguarda lo strumento della convenzione, dell'accordo e del "protocollo d'intesa" potranno essere adottati, in casi limitati e circoscritti, per sostenere attività e progettualità di rilevante interesse pubblico, con realtà culturali pubbliche e private caratterizzate da:

- a) unicità del ruolo rivestito in uno specifico ambito culturale o su un determinato territorio, preferibilmente se sancita da riconoscimenti normativi, in primis in ambito statale;
- b) eccellenza e interdisciplinarietà delle attività, in particolare se fondate su reali logiche di reti o sistemi territoriali o tematici, con ricadute sul territorio in chiave di innovazione, visibilità, valorizzazione culturale e turistica, inclusione sociale;
- c) presenza di altri apporti economici, in quanto la Regione svolge un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto ad una pluralità di soggetti sostenitori;

- nel citato Programma Triennale della Cultura, inoltre, nel capitolo 7.1 (Spettacolo dal vivo, facente riferimento agli artt. 31 e 32 della L.r. n. 11/2018) si individua fra le priorità di intervento per il triennio lo "sviluppo di rapporti, prioritariamente con soggetti pubblici e soggetti privati in controllo pubblico, anche con la sottoscrizione di accordi o convenzioni, adottati in casi limitati e circoscritti per sostenere attività e relative progettualità di rilevante interesse pubblico, sulla base di specifici requisiti e criteri quali la stretta coerenza e funzionalità con gli indirizzi strategici della Regione così come esplicitati nel presente Programma, la rilevanza progettuale, il radicamento sul territorio, l'interesse pubblico, il ruolo all'interno del sistema dello spettacolo dal vivo";

- l'art. 9, comma 1, lett. c), della L.r. n. 11/2018 dispone che i soggetti destinatari degli interventi, delle azioni e dei finanziamenti previsti dalla medesima legge sono le istituzioni culturali e formative.

Considerato che:

a Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus ha provveduto a presentare, con nota del 10.7.2025, protocollata in arrivo il 14.7.2025 dalla Direzione regionale "Cultura, Turismo, Sport e Commercio" al numero 7968/2025, la documentazione prevista nella disposizione di cui all'art. 12.6 dell'allegato A alla determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025 "Lr 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione";

con determinazione dirigenziale n. 362/A2003D/2025 del 19.9.2025, il Settore regionale "Promozione delle Attività Culturali" ha di conseguenza provveduto ad approvare le linee

progettuali per il triennio 2025-2027 ed il progetto come sopra specificato della Fondazione in argomento, compresa nell'elenco degli Enti di cui all'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento dirigenziale;

con D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025 “ L.R. n. 11/2018 e D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025. Intervento regionale a sostegno dei progetti per l'anno 2025 proposti dalla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus”, dall'Associazione Piazza dei Mestieri APS, dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e da Cinecittà S.p.A. Spesa di Euro 1.048.000,00 (Euro 499.000,00 cap. 182890/2025 e Euro 499.000,00 cap. 182890/2026, Euro 25.000,00 cap. 176772/2025, Euro 2.250,00 cap. 176770/2026, Euro 22.750,00 cap. 176772/2026)” la Giunta Regionale ha, tra l'altro, deliberato:

- di riconoscere, ai sensi della L.R. n. 11/2018 e della D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025, il sostegno economico dei progetti culturali riferiti all'anno 2025, approvati dai competenti Settori della Direzione regionale “Cultura, Turismo, Sport e Commercio”, di ciascuno degli Enti elencati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, per l'importo complessivo di Euro 1.048.000,00;

- fra gli enti beneficiari compresi nella sopracitata D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025, risulta presente la Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus, cui è stato riconosciuto, nel succitato provvedimento deliberativo, un contributo di Euro 500.000,00 per il sostegno alla realizzazione del Progetto “Un caleidoscopio per la Città”, per l'anno 2025, nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2025-2027;

- di demandare alla Direzione regionale “Cultura, Turismo, Sport e Commercio” l'adozione degli atti necessari per l'attuazione di quanto stabilito dalla stessa deliberazione nel novero dei quali è inclusa la stipulazione di appositi atti convenzionali per il triennio 2025-2027, comprensivi dei progetti per l'anno 2025, da sottoscrivere con i singoli beneficiari a disciplina del rapporto con gli stessi, in ossequio a quanto disposto anche dalla D.G.R. n. 5-1262/2025/XII del 23.6.2025.

Verificata, come già evidenziato nella richiamata determinazione dirigenziale n. 362/A2003D/2025 del 19.9.2025 e nella successiva D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025, sulla base della documentazione agli atti riferita al contenuto del succitato progetto e del relativo bilancio presentata dal predetto Ente, la sussistenza dei requisiti richiesti dalla L.r. n. 11/2018 e dal Programma Triennale della Cultura 2025-2027, quali essenziali presupposti per la stipula della convenzione per il medesimo triennio con lo stesso Organismo.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni per procedere all'approvazione dell'apposito schema della convenzione per il triennio 2025-2027 elaborato dagli Uffici competenti e condiviso dalla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus e dal Comune di Novara, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il predetto schema di convenzione prevede, così come stabilito dalla citata D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025, l'assegnazione, in favore del precitato Ente, di un contributo a sostegno del progetto come sopra denominato, per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, dell'importo di Euro 500.000,00.

Dato atto che la Fondazione ha presentato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'adeguamento ai dettami dell'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010.

Considerato quanto di seguito riportato, in relazione alla nozione di aiuti di Stato relativamente alla stipulanda convenzione triennale a sostegno del progetto come sopra intitolato della Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus di cui alla presente determinazione:

- visto l'articolo 9 della Costituzione italiana, ai sensi del quale "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- tenuto conto del consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 255 e n. 307 del 2004 e n. 285 del 2005) secondo cui "lo sviluppo della cultura" è finalità di interesse generale perseguibile da ogni articolazione della Repubblica "anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e Regioni" introdotto dalla Riforma del Titolo V "e secondo cui" a ben vedere, le disposizioni che prevedono il sostegno finanziario ad opere (...) che presentino particolari qualità culturali ed artistiche si connotano (...) nell'ottica della tutela dell'interesse, costituzionalmente rilevante, della promozione e dello sviluppo della cultura (art. 9 Cost.);
- visto l'art. 53 del Regolamento n. 651/2014 che prevede il finanziamento pubblico delle attività culturali, fra cui sono incluse le "mostre e altre attività culturali analoghe", anche volte a sensibilizzare "l'importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi";
- visto l'art. 107, Paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che definisce i criteri necessari per qualificare, quali aiuti di stato, i contributi assegnati dagli Enti pubblici;
- considerato che l'Ente culturale di cui alla presente determinazione riveste un prestigioso interesse culturale ed è stato istituito con una specifica missione finalizzata alla promozione e alla valorizzazione della cultura nel proprio specifico ambito di attività, in particolare, nel territorio piemontese;
- considerato che il finanziamento concesso per la realizzazione dell'attività progettuale culturale, per l'anno 2025 (primo anno del triennio 2025-2027), oggetto della stipulanda Convenzione per il triennio 2025-2027 con il suddetto Ente copre solo il bilancio esponente i costi esclusivamente connessi all'esecuzione della medesima attività progettuale;
- vista la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che "la Commissione ritiene che il funzionamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico";
- tenuto conto del fatto che quanto sopra esposto consente di escludere che l'attività progettuale per l'anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, oggetto della predetta stipulanda Convenzione per il medesimo triennio, valutata dal competente Ufficio ai fini del rispettivo finanziamento economico regionale, si sostanzi in un'attività economica;
- tenuto conto, altresì, del carattere infungibile dell'attività progettuale culturale oggetto della stipulanda convenzione triennale sopra specificata, nonché del fatto che l'intervento regionale concesso in favore del succitato Organismo non è tale da incidere, per i motivi anzidetti ed in ragione dell'unicità degli eventi culturali proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri;

si ritiene pertanto, alla luce di quanto sopra esposto che l'assegnazione del contributo a sostegno dell'attività progettuale per l'anno 2025, mediante la sopra citata stipulanda Convenzione per il triennio 2025-2027, non sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

Ritenuto infine necessario, sulla base di quanto sopra rilevato, impegnare la somma di Euro 500.000,00 di cui Euro 250.000,00 sul capitolo 182890/2025 del Bilancio finanziario gestionale 2025/2027, Missione 05, Programma 02, ed Euro 250.000,00 sul capitolo 182890/2026.

Il capitolo n. 182890 del Bilancio di previsione finanziario 2025/2027 presenta la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento.

Appurato che, in relazione al criterio della cosiddetta competenza potenziata, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la somma impegnata con la presente determinazione dirigenziale è esigibile secondo la seguente scansione temporale:

- Anno 2025: Euro 250.000,00 in acconto;
- Anno 2026: Euro 250.000,00 a saldo.

Dato atto che:

- il presente provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio;
- la spesa è assunta su un capitolo di spesa di natura ricorrente;
- gli impegni sono registrati in competenza;
- la spesa è finanziata con risorse regionali;
- sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.Lgs n. 33/2013;
- sono rispettate le disposizioni dell'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6 del D.Lgs n. 118/2011 e s.m. i.

Precisato di individuare, nel firmatario del presente provvedimento il dott. Marco Chiriotti, il Responsabile del procedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di soggetto attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361" – Allegato A "Disciplina del sistema dei controlli interni".

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge regionale 1.8.2018 n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";
- il decreto legislativo 30.3.2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e

di diritto di accesso ai documenti amministrativi) più volte integrata e modificata, nonché la corrispondente legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);

- la legge regionale 28.7.2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";
- la legge statutaria 4.3.2005, n. 1, "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), articoli 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- il D.Lgs 14.3.2013, n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6.11.2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- la legge n. 136 del 13 agosto 2010, art. 3 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la Legge n. 124/2017, art. 1, commi 125-126-127-129 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 43-3529 del 9 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2021, n. 18/R. Approvazione";
- il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5.5.2009, n. 42";
- la legge regionale 27 febbraio 2025, n. 1 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)");
- la legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 ("Bilancio di previsione finanziario 2025-2027");
- la D.G.R. n. 12-852 del 3 marzo 2025 ("Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027");
- la D.G.R. n. 5-1262/2025/XII del 23 giugno 2025 "Approvazione degli indirizzi relativi alle nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Revoca della D.G.R. n. 23-5334 dell'8 luglio 2022";
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025, "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027";
- la D.C.R. n. 89-13551 del 17 giugno 2025 ("Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025-2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11");
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25.1.2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di soggetto attuatore nell'ambito

dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361" - Allegato A "Disciplina del sistema dei controlli interni";

- la determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025 "L.r. 11/2018. D.G.R. n. 5-1262/2025. Nuove disposizioni in materia di presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura nel triennio 2025/2027. Approvazione".;
- la determinazione dirigenziale n. 362/A2003D/2025 del 19.9.2025 "L.R. n. 11/2018 e D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025. Approvazione delle linee progettuali riferite al triennio 2025-2027 e dei progetti per l'anno 2025 proposti dalla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus, dall'Associazione Piazza dei Mestieri APS, dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e da Cinecittà S.p.A.";
- la D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025 " L.R. n. 11/2018 e D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025. Intervento regionale a sostegno dei progetti per l'anno 2025 proposti dalla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus, dall'Associazione Piazza dei Mestieri APS, dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e da Cinecittà S.p.A. Spesa di Euro 1.048.000,00 (Euro 499.000,00 cap. 182890/2025 e Euro 499.000,00 cap. 182890/2026, Euro 25.000,00 cap. 176772/2025, Euro 2.250,00 cap. 176770/2026, Euro 22.750,00 cap. 176772/2026)";
- la D.G.R. n. 17-1843/2025/XII del 17.11.2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Variazione compensativa per il triennio 2025-2027 tra capitoli di spesa all'interno della stessa Missione e Programma ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011";
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Comunicazione della Commissione Europea del 19.7.2016 (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato e, in particolare, le parti attinenti le attività culturali, di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

determina

- di approvare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, ai sensi della L.r. n. 11/2018, del Programma Triennale della Cultura di cui alla D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025 e secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025, lo schema di convenzione per il triennio 2025-2027, allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte, la Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus ed il Comune di Novara, per il sostegno alla realizzazione del Progetto “Un caleidoscopio per la città” per l’anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, nell’ambito delle linee progettuali 2025-2027, da attuarsi secondo le modalità previste dalla documentazione allegata e parte integrante della convenzione stessa;

- di assegnare, secondo quanto stabilito dalla predetta D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025, a favore della Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara Onlus (codice creditore 118453) un contributo di Euro 500.000,00 per la realizzazione del sopra citato progetto per l’anno 2025;

- di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 500.000,00 si fa fronte con impegno di Euro 250.000,00 sul capitolo 182890/2025, Missione 05, Programma 02, del bilancio finanziario gestionale 2025/2027 annualità 2025, e Euro 250.000,00 sul capitolo 182890/2026 del bilancio

finanziario gestionale 2025/2027 annualità 2026, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che si procederà alla liquidazione del contributo secondo le seguenti modalità:

a) una quota di anticipo di Euro 250.000,00 successivamente alla stipulazione della convenzione;

b) il saldo, pari ad Euro 250.000,00, nel 2026, a seguito della presentazione di quanto stabilito dall'art. 4, (Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo), comma 3, dello schema di convenzione triennale allegato al presente provvedimento dirigenziale;

- di dare atto, per le ragioni analiticamente esposte in premessa e che qui si richiamano integralmente, che il contributo assegnato a sostegno del progetto di cui alla presente determinazione non si configura come aiuto di stato;

- di individuare, nel firmatario del presente provvedimento il dott. Marco Chiriotti, il Responsabile del procedimento;

- di precisare che, in ottemperanza all'art. 11 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e s.m.i., per il contributo assegnato per la realizzazione del progetto come sopra intitolato di cui alla determinazione dirigenziale n. 362/A2003D/2025 del 19.9.2025 e richiamata nel presente provvedimento, per l'anno 2025 (primo anno del triennio 2025-2027), compreso nella stipulanda convenzione triennale 2025-2027, il codice unico di progetto (CUP) è il seguente: J14J25000840005;

Ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), si dispone che la presente determinazione dirigenziale sia pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

IL DIRIGENTE (A2003D - Promozione delle Attività culturali)
Firmato digitalmente da Marco Chiriotti

Allegato

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE,
IL COMUNE DI NOVARA
E LA FONDAZIONE TEATRO CARLO COCCIA DI NOVARA
PER IL TRIENNIO 2025/2027
E PER IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
“UN CALEIDOSCOPIO PER LA CITTÀ” PER L’ANNO 2025**

Premesso che

- ai sensi dell’art. 3 (Obiettivi), comma 1, lett. c) ed e) della legge regionale 01 agosto 2018, n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", la Regione, nell’ambito della definizione e dello sviluppo delle proprie politiche culturali, di programmazione e di intervento, effettua “l’esercizio di partenariati pubblico-privati, volti ad accrescere l’impatto delle risorse pubbliche attraverso l’attivazione di circuiti economici allargati e sostenibili”, nonché “la promozione di reti e sistemi finalizzati ad un’offerta di servizi di elevata qualità in grado di garantire efficacia ed efficienza di gestione”;
- in forza dell’art. 4 (funzioni della Regione), comma 2, lett. d), la Regione “(...) opera in regime di partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale, favorisce la programmazione negoziata tramite il ricorso al convenzionamento e alla sottoscrizione di accordi, sostiene tramite contributo le iniziative culturali organizzate da enti terzi e ritenute coerenti con gli indirizzi generali di politica culturale (...)”;
- in base all’art. 7 (Strumenti di intervento), comma 1, della L.r. 11/2018, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi, delle attività e delle iniziative previste dalla legge, la Regione opera attraverso uno o più strumenti, fra i quali è prevista la “partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale”, nonché il “convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati sulla base dei requisiti e criteri indicati dal Programma triennale della cultura”;
- ai sensi dell’art. 6 (“Programma triennale della Cultura”) della L.r. n. 11/2018, con deliberazione n. 89-13551 del 17.6.2025, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027, nel cui capitolo 3.5 (“convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati), si afferma che la Regione, nell’attuare le proprie politiche di sviluppo culturale sul territorio piemontese, ritiene indispensabile creare sinergie anche con soggetti pubblici e privati per il sostegno di attività culturali ritenute di interesse pubblico, nel rispetto del dettato normativo, anche mediante il ricorso ad “accordi”. Per quanto riguarda lo strumento della convenzione, dell’accordo e del “protocollo d’intesa” potranno essere adottati, in casi limitati e circoscritti, per sostenere attività e progettualità di rilevante interesse pubblico, con realtà culturali pubbliche e private caratterizzate da:

a) unicità del ruolo rivestito in uno specifico ambito culturale o su un determinato territorio, preferibilmente se sancita da riconoscimenti normativi, in primis in ambito statale;

b) eccellenza e interdisciplinarietà delle attività, in particolare se fondate su reali logiche di reti o sistemi territoriali o tematici, con ricadute sul territorio in chiave di innovazione, visibilità, valorizzazione culturale e turistica, inclusione sociale;

c) presenza di altri apporti economici, in quanto la Regione svolge un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto ad una pluralità di soggetti sostenitori;

- nel citato Programma Triennale della Cultura, inoltre, nel capitolo 7.1 (Spettacolo dal vivo, facente riferimento agli artt. 31 e 32 della L.r. n. 11/2018) si individua fra le priorità di intervento per il triennio lo “sviluppo di rapporti, prioritariamente con soggetti pubblici e soggetti privati in controllo pubblico, anche con la sottoscrizione di accordi o convenzioni, adottati in casi limitati e circoscritti per sostenere attività e relative progettualità di rilevante interesse pubblico, sulla base di specifici requisiti e criteri quali la stretta coerenza e funzionalità con gli indirizzi strategici della Regione così come esplicitati nel presente Programma, la rilevanza progettuale, il radicamento sul territorio, l'interesse pubblico, il ruolo all'interno del sistema dello spettacolo dal vivo”;

- in tale ambito la Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara, di cui il Comune di Novara è unico Ente fondatore, è stata riconosciuta nel 1967 unica realtà in Piemonte, quale “Teatro di Tradizione”, ai sensi dell'art. 28 della legge 800/1967, riconoscimento confermato, per il triennio 2025-2027, ai sensi dell'art. 18 del D.M. n. 463 del 23 dicembre 2024, in materia di sostegno alle attività di spettacolo dal vivo. La Regione Piemonte sostiene da tempo, ai sensi della L.r. n. 58/1978 e ora della L.r. 11/2018, anche tramite la stipulazione di specifiche convenzioni annuali, i progetti della Fondazione Teatro Coccia, riconoscendo in essa l'istituzione culturale, quale teatro di tradizione, di maggiore prestigio del territorio novarese e un'eccellenza di rilievo sovra regionale, in virtù del numero e della qualità di produzioni e coproduzioni realizzate con altri teatri di tradizione nazionali per la valorizzazione del repertorio lirico di tradizione; del radicamento delle attività proposte, nonché della validità e unicità dei contenuti, grazie anche ad una programmazione che inserisce la lirica in un più ampio e multidisciplinare cartellone di spettacoli articolato nei generi e nei pubblici di riferimento. La Fondazione Teatro Coccia si è connotata negli anni come soggetto capace di sviluppare progetti europei e di fare sistema con una pluralità di enti e soggetti, di profilo diversificato e collocati in un territorio anche extra-regionale;

- la Fondazione Teatro Coccia, con nota del 10/7/2025, protocollata in arrivo il 14/07/2025 dalla Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio al numero 7968/2025, ha provveduto ad inviare alla Regione Piemonte le linee progettuali denominate “Nuovi incanti” per il triennio 2025/2027 ed il Progetto, per l'anno 2025, recante il titolo “Un caleidoscopio per la Città”, a sostegno del quale ha avanzato la propria richiesta di contributo e di stipula di una convenzione triennale;

- il Comune di Novara, con Deliberazione della Giunta Comunale n. _____ del

_____, ha approvato la sottoscrizione della Convenzione a sostegno delle linee progettuali “Nuovi incanti” per il triennio 2025/2027 e del Progetto, per l’anno 2025, recante il titolo “Un caleidoscopio per la Città”, rafforzando in tal modo la coerenza con il sopra richiamato obiettivo regionale di operare anche tramite reti e sistemi per l’attuazione delle politiche culturali sul territorio;

- il Comune di Novara, al contempo, con propria convenzione REG N. 214 del 9 luglio 2024, ha proseguito, fino al 2031, nel pluriennale sostegno alle attività promosse dalla Fondazione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, come previsti nell’atto fondativo e nello Statuto, nell’ambito di quanto previsto dall’art. 117 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) per la valorizzazione del patrimonio affidatole e per la promozione, lo sviluppo, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di rilevanza artistica e culturale ed, in particolare, delle arti musicali e teatrali in ogni loro forma espressiva e genere;

- la Regione Piemonte, ai sensi di quanto contenuto nel Programma Triennale della Cultura, verificata la sussistenza dei requisiti specificamente elencati nel medesimo documento, è interessata ad instaurare un rapporto di collaborazione con il Comune di Novara e la Fondazione Teatro Coccia, al fine di sostenere congiuntamente il progetto culturale dalla stessa proposto per l’anno 2025, cui corrisponde un costo complessivo pari a Euro 2.294.555,76, nell’ambito delle linee progettuali per il triennio 2025/2027;

- per le ragioni sopra esposte la Giunta Regionale con D.G.R. n. 19-1866/2025/XII del 24.11.2025, ha fra l’altro stabilito di:

- a) riconoscere alla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara per il progetto per l’anno 2025, primo anno del triennio 2025-2027, intitolato “Un caleidoscopio per la Città”, un contributo di Euro 500.000,00;
- b) autorizzare la competente Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio a disciplinare il rapporto con la Fondazione tramite specifica convenzione per il triennio 2025-2027, comprensiva del progetto per l’anno 2025;
- c) stabilire che l’assegnazione del contributo per le due annualità successive al primo anno della triennalità 2025-2027 non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e che sarà definita con successivi provvedimenti della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei limiti e delle condizioni, che vengono di seguito esplicitati nella presente Convenzione per il medesimo triennio, sottoscritta dalla Regione Piemonte e la Fondazione di cui alla lettera a), in ossequio a quanto stabilito dal Programma Triennale della Cultura 2025-2027 di cui alla D.C.R. n. 89-13551 del 17.6.2025 e a quanto previsto dalla Determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025.

QUANTO SOPRA PREMESSO TRA

la **Regione Piemonte**, qui appresso detta semplicemente *Regione*, rappresentata dal Dirigente del Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione Regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio, dott. Marco Chiriotti, domiciliato

ai fini della presente convenzione presso la sede del Palazzo Unico della Regione Piemonte con sede in Piazza Piemonte n. 1, a Torino,

E

il **Comune di Novara**, qui appresso detto semplicemente Comune, rappresentato per competenza, _____, da _____, _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede di Via F.lli Rosselli n. 1, in Novara,

E

la **Fondazione Teatro Carlo Coccia** di Novara, qui appresso detta semplicemente Fondazione (Codice fiscale 01980910036), rappresentata dal Presidente pro-tempore _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Fondazione, in Via F.lli Rosselli n. 47, in Novara,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

la premessa costituisce parte integrante della presente convenzione;

Art. 1 **(Finalità)**

1.1 La Regione, in ossequio alla L.r. n. 11/2018 e alle linee programmatiche regionali contenute nel vigente Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025-2027, e il Comune, in applicazione di quanto disposto dalla propria convenzione REG N. 214 del 9 Luglio 2024 e dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 314 del 02/07/2024, intervengono a sostegno della Fondazione per la realizzazione del progetto denominato “Un caleidoscopio per la Città” relativo all’annualità 2025, corredato del relativo preventivo economico, nell’ambito delle linee progettuali “Nuovi incanti” per il triennio 2025-2027, mediante l’assegnazione rispettivamente di un contributo di Euro 500.000,00 e di Euro 100.000,00.

Art. 2 **(Modalità)**

2.1 La Fondazione, nell’ambito delle linee progettuali “Nuovi incanti” per il triennio 2025/2027, realizza per l’anno 2025 il Progetto “Un caleidoscopio per la Città”, corredato del relativo schema economico previsionale, entrambi allegati alla presente Convenzione, di cui fanno parte integrante e sostanziale.

2.2. La Fondazione in particolare:

- a) realizza le attività progettuali per l'anno 2025 nei modi e nei tempi stabiliti nel documento allegato alla presente Convenzione;
- b) comunica alla Regione le eventuali significative variazioni o integrazioni che si rendesse necessario apportare, anche nel corso dell'anno, a tale programma progettuale, che dovranno essere debitamente motivate e previamente autorizzate mediante parere favorevole espresso con lettera formale dalla competente Struttura dirigenziale.

2.3 La Fondazione è unica responsabile di tutti gli eventuali danni che derivassero nel corso delle attività contemplate dalla presente Convenzione, nessuno escluso od eccettuato, provocati ad Amministrazioni pubbliche e private, a terzi e ad essa stessa. La Fondazione resta, altresì, l'unica responsabile di ogni e qualsiasi rapporto negoziale instaurato con i terzi e relativo alle attività progettuali oggetto di Convenzione.

2.4 La Fondazione adotta tutte le misure necessarie a garantire condizioni di piena sicurezza nell'utilizzo degli spazi e nello svolgimento dell'attività progettuale ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 81/2008.

2.5 La Fondazione, in coerenza con gli obiettivi del Programma Triennale della Cultura 2025-2027, persegue la maggiore autosufficienza possibile sia nella gestione sia nell'autofinanziamento, mediante l'adozione di pratiche organizzative efficienti e sostenibili e la diversificazione delle fonti di entrata (quali ricavi propri, fundraising, sponsorizzazioni, progetti nazionali e comunitari, collaborazioni pubblico-private, donazioni e membership). Resta fermo che il contributo assegnato dalla Regione è esclusivamente finalizzato alla realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente Convenzione e non può essere destinato ad altre finalità.

Art. 3

(Intervento della Regione e del Comune)

3.1 Per l'anno 2025, la Regione assegna un contributo pari a Euro 500.000,00 e finalizza il proprio intervento al sostegno delle attività relative al progetto denominato "Un caleidoscopio per la città", individuate nell'allegato alla presente Convenzione.

3.2 Nell'ambito del contributo complessivo per l'anno 2025 di Euro 430.000,00, stabilito dalla Convenzione REG N. 214 del 9 Luglio 2024 sottoscritta tra il Comune e la Fondazione, il Comune destina Euro 100.000,00 a sostegno delle attività relative al progetto dell'anno 2025 come sopra denominato oggetto della presente convenzione, individuate nell'allegato alla convenzione medesima.

3.3 Competono alla Regione e al Comune le funzioni di vigilanza e controllo necessarie ed opportune a garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalla presente Convenzione.

3.4 L'assegnazione del contributo per le annualità successive al primo anno della triennalità 2025-2027 non costituisce obbligazione giuridicamente vincolante per la Regione Piemonte e l'eventuale intervento economico della Regione Piemonte per gli anni 2026 e 2027 sarà definito con successivi provvedimenti della Giunta Regionale subordinatamente al rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

- a) l'avvenuta presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno 2026 e 2027 del progetto dettagliato per l'anno corrispondente, corredato dello schema economico previsionale, secondo le modalità stabilite nell'art. 4;
- b) la presentazione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione del bilancio consuntivo della Fondazione, della rendicontazione delle attività svolte nell'anno precedente; la perizia asseverata di cui all'art. 4.3, lett. b), della presente Convenzione potrà essere trasmessa entro e non oltre i successivi 30 giorni;
- c) l'avvenuta verifica, da parte del competente Settore Promozione delle Attività Culturali della Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio, del mantenimento della coerenza con le linee progettuali 2025-2027 e del mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi della seconda e della terza annualità rispetto alla prima;
- d) la verifica della sufficiente disponibilità di risorse sul competente capitolo del bilancio regionale.

Art. 4

(Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo della Regione)

4.1 Il contributo per l'anno 2025 di cui all'art. 1.1., pari ad Euro 500.000,00, viene liquidato, dietro presentazione di formale richiesta della Fondazione, in due quote: un anticipo della somma assegnata, pari a Euro 250.000,00, e un saldo sino all'importo restante del contributo, pari a Euro 250.000,00.

4.2 La quota di anticipo viene liquidata successivamente all'invio della comunicazione di assegnazione del contributo e posteriormente alla stipulazione della presente Convenzione.

4.3 Al termine della realizzazione del Progetto previsto dalla Convenzione, e comunque entro un periodo di giorni trenta decorrenti dalla data di approvazione del bilancio di esercizio statutariamente prevista, ai fini della liquidazione della quota a saldo del contributo regionale, la Fondazione è tenuta a presentare quanto stabilito nella disposizione di cui all'art. 12.6 dell'Allegato A della Determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.7.2025:

- a) richiesta di liquidazione della quota a saldo, corredata del versamento della marca da bollo ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 e s.m.i., fatte salve le esenzioni di legge;
- b) relazione sull'attività svolta o documentazione analoga a seconda della

tipologia d'intervento;

c) quadro economico riassuntivo per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di uscita e di entrata riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito dal Settore competente. Gli importi delle categorie di spesa esposti devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve attestare, tra l'altro, che i documenti di rendicontazione afferenti alle spese ammesse a copertura del contributo regionale, non sono stati utilizzati come giustificativi di spesa a fronte di ulteriori contributi concessi. In caso di fattura imputata in quota parte ad altri enti, la dichiarazione deve attestare la quota a copertura del contributo regionale;

d) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa pari all'importo dell'intero progetto relativi al quadro economico riassuntivo di cui alla lettera c) con indicazione della cifra quietanzata pari almeno all'importo del contributo assegnato e della data di quietanza. Nell'elenco sono ammessi giustificativi relativi a spese generali e di funzionamento per un importo complessivo non superiore al 20% del costo totale del progetto;

e) perizia asseverata da parte di un soggetto iscritto al Registro dei Revisori Legali tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1, comma 1, lettera g), del D.Lgs. n. 39/2010. Tale asseverazione deve essere redatta in conformità agli standard ISRS 4400 elaborati dall'IFAC (International Federation of Accountants) e deve certificare che tutte le spese inserite nell'elenco di cui alla lettera d) sono state sostenute secondo le regole previste.

In particolare, il Revisore Legale incaricato, oltre ad asseverare i dati inseriti nell'elenco giustificativi, deve attestare con apposita relazione:

- l'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità e/o di conflitto di interesse in relazione all'incarico conferitogli;
- il riferimento della spesa al periodo di eleggibilità del progetto e la sua congruità con il contributo concesso;
- la corrispondenza della spesa con i giustificativi ed i titoli di pagamento elencati (quietanze di pagamento per un importo almeno pari al contributo regionale);
- il rispetto delle vigenti normative fiscali, nonché il regolare assolvimento di tutti gli oneri fiscali, assicurativi, previdenziali ed assistenziali in relazione a tutti i soggetti che hanno preso parte al progetto.

4.4 In alternativa alla perizia asseverata di cui al punto 4.3, lettera e), la Fondazione può presentare, oltre ai documenti sopra indicati di cui alle lettere a) e b):

- rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di uscita e di entrata riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito dal Settore competente. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario;
- elenco dettagliato dei giustificativi di spesa fino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato;
- copia dei giustificativi e delle relative quietanze a copertura del contributo regionale assegnato.

4.5 Gli elenchi dettagliati dei giustificativi di spesa sopra richiamati devono essere organizzati per categoria di spesa e per ciascun documento deve essere indicato: tipologia, numero, data di emissione, descrizione della spesa, ragione sociale del fornitore, importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile, importo quietanzato e data di quietanza, fino a copertura dell'importo del contributo regionale assegnato. Il pagamento dei documenti contabili inseriti in elenco deve avvenire mediante uno strumento bancario/postale e va documentato, a rendiconto, tramite presentazione di estratto conto, integrato della ricevuta di bonifico qualora l'estratto conto non riporti con evidenza gli estremi del documento contabile a cui il pagamento è riferito.

4.6 Dalla rendicontazione deve risultare quietanzato un importo almeno pari al contributo regionale assegnato. Qualora il beneficiario non sia in grado di rispettare tale requisito, deve comunque comunicarlo preventivamente al Settore competente, esponendo le ragioni della mancata quietanza, e ottemperare entro il termine ultimo stabilito. Non si procede all'emissione dell'atto di liquidazione relativo alla quota a saldo sino a regolarizzazione e completamento del rendiconto.

Se ci si avvale della modalità di rendicontazione con perizia asseverata, la stessa deve comprovare che risultino quietanze pari al contributo regionale assegnato.

4.7 Il pagamento dei documenti contabili riferiti all'intero progetto deve avvenire mediante uno strumento bancario/postale. Non sono ammessi pagamenti in contanti fatto salvo quelli concernenti la quota di cofinanziamento dei progetti relativi all'anno di approvazione del presente provvedimento, nei limiti previsti dalla legge.

4.8 I giustificativi di spesa rendicontati devono essere fiscalmente validi.

Sono ammissibili a copertura del contributo regionale e quindi inseribili a tal fine nell'elenco dei giustificativi di spesa:

- busta paga (accompagnata da documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute fiscali/oneri sociali/contributi previdenziali a carico dell'azienda, nel caso di modello F24;
- parcella, fattura, fattura elettronica (copia in formato ministeriale dell'originale digitale);
- ricevuta fiscale (la ricevuta fiscale, disciplinata dalla L. 10.05.1976, n. 249, deve contenere: 1. la numerazione progressiva prestampata per anno solare attribuita dalla tipografia; 2. la data di emissione; 3. la ragione sociale del soggetto emittente, domicilio fiscale, partita Iva, ubicazione dell'esercizio dove è svolta l'attività; 4. natura, qualità e quantità dei beni o servizi prestati; 5. corrispettivi dovuti comprensivi di Iva; 6. il codice fiscale del cliente);
- ricevuta/nota di prestazione occasionale;
- modello F24 relativo agli oneri fiscali e contributivi delle buste paga o alle ritenute d'acconto inserite a progetto;
- voucher nel contesto di una prestazione occasionale;
- ricevuta riferita ad affitto di immobili e di attrezzature, a spese condominiali;
- ricevuta riferita a premi e concorsi;
- borsa di studio;
- ricevuta relativa ad attività istituzionale non soggetta a emissione di fattura,

emessa da enti associativi ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972 e s.m.i;

- nota di rimborso spese documentate a pie' di lista (deve essere indirizzata al soggetto titolare del progetto e deve attestare l'importo del rimborso, i dati relativi al soggetto rimborsato, la causa e la data della spesa cui si riferisce il rimborso e la sua pertinenza al progetto. Alla nota di rimborso devono essere allegati i documenti contabili originali aventi valore probatorio della spesa sostenuta dal soggetto rimborsato, ad esempio: biglietti treno, scontrini fiscali, ricevute pedaggi autostradali ecc. documenti caratterizzati dalla mancanza di intestazione);
- nota di rimborso chilometrico: le indennità chilometriche non devono essere forfettarie, ma necessariamente quantificate in base al tipo di veicolo e alla distanza percorsa (ad es. dalla residenza del percipiente al luogo della trasferta), tenendo conto degli importi contenuti nelle tabelle elaborate dall'ACI. La nota di rimborso chilometrico deve esporre nella causale la motivazione della trasferta, che deve essere coerente con l'iniziativa sostenuta dal contributo regionale;
- ricevuta di premio assicurativo;
- ricevuta di affissioni pubbliche;
- contratto con istituto di credito relativo al finanziamento di anticipazione del contributo regionale che genera interessi passivi.

4.8.1 I giustificativi inseriti in elenco a copertura del contributo devono essere completamente pagati, anche se contabilizzati in quota parte.

4.8.2 I giustificativi di spesa imputabili al progetto finanziato devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo, qualora il documento preveda per sua natura una intestazione, pena l'inammissibilità.

4.8.3 In ogni caso le spese devono essere congrue con l'attività sostenuta e devono concordare con i buoni principi di amministrazione finanziaria.

4.9 Il totale delle spese effettive rendicontate e ritenute ammissibili non può discostarsi in diminuzione rispetto al corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 25%. In caso di scostamento superiore al 25% si procede ad una riduzione del contributo rideterminato in base alla percentuale di scostamento per la sola parte eccedente la percentuale indicata, ma deve essere sempre rispettata l'incidenza sopra richiamata. Se lo scostamento in diminuzione del totale delle spese rendicontate e ritenute ammissibili rispetto al totale delle spese previste supera il 50% si procede alla revoca del contributo. Eventuali scostamenti in aumento non verranno considerati per il ricalcolo del contributo.

4.10 Non sono ammesse nel bilancio di progetto sia a preventivo sia a consuntivo le seguenti tipologie di spesa:

- erogazioni liberali;
- ammende, sanzioni amministrative e relativi interessi;
- interessi passivi ad eccezione di quelli generati dal contratto con istituto di credito relativo al finanziamento di anticipazione del contributo regionale;
- tasse/imposte come ad esempio tassa sui rifiuti;
- IVA, se recuperata;
- spese bancarie per operazioni di gestione conto corrente;

- acquisto di beni strumentali durevoli o altre spese di investimento;
- manutenzione straordinaria degli immobili;
- approvvigionamento di cibi e bevande destinate alla vendita;
- quantificazione economica del lavoro volontario;
- valorizzazione economica di beni e servizi resi a titolo gratuito;
- spese di importo inferiore a euro 50,00;
- compensazione tra debiti e crediti, fatte salve le compensazioni di crediti contributivi/fiscali operate con modelli F24, se generate da pagamenti effettivamente effettuati oltre il dovuto;
- spese fatturate al beneficiaria/o del contributo da società con rapporti di controllo o collegamento o che abbiano in comune soci amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- spese sostenute da e/o intestate a soggetti diversi dal beneficiario, nel caso di progetti corealizzati/coprodotti dal capofila o dai partner.

4.11 In merito alla rendicontazione delle spese generali e di funzionamento, il contributo regionale può essere usato per spese generali e di funzionamento per un importo complessivo non superiore al 20% del contributo assegnato, e sono ammesse spese generali e di funzionamento non superiori al 20% del costo complessivo del progetto stesso.

4.12 La Fondazione deve tenere agli atti tutti i documenti di spesa con validità fiscale riferiti alle spese indicate nel quadro economico riassuntivo per categorie di spesa, di cui al punto 4.3, lettera b), o al rendiconto per categoria di spesa di cui al punto 4.4. Tale documentazione può essere richiesta in visione dal Settore competente per l'effettuazione di eventuali verifiche.

4.13 La liquidazione di ciascuna delle due quote di cui al comma 1 è subordinata all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), nonché al rispetto degli adempimenti in materia di Trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017, come attualmente modificato dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34 del 30.4.2019 ("Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi") convertito, con modificazioni, dalla Legge 28.6.2019, n. 58.

4.14 L'inosservanza del termine di cui al punto 4.3, salvo quanto previsto dall'art. 3.4, lett. b), e da eventuale diversa disposizione di legge, non preventivamente autorizzata dal Settore competente, potrà comportare, previa valutazione del Settore medesimo, l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato.

4.15 Il Comune di Novara si rende disponibile, previa motivata richiesta della Fondazione, nell'ambito delle regole contabili vigenti nonché sulla base della propria disponibilità di cassa, ad erogare alla stessa anticipazioni rispetto al contributo regionale di cui al punto 4.1 e fino alla concorrenza dello stesso, applicando un interesse massimo sulle somme erogate pari a quello previsto dal servizio di tesoreria comunale per le anticipazioni a favore del Comune. Il Comune potrà chiedere che i pagamenti della Regione vengano effettuati su un apposito c/c dedicato all'uopo aperto dalla Fondazione, diverso dal c/c di ordinaria gestione. Le anticipazioni dovranno essere rimborsate entro 15 gg dai corrispettivi

versamenti effettuati dalla Regione alla Fondazione, salva ogni eventuale compensazione per cassa rispetto ai restanti contributi comunali.

Art. 5

(Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo del Comune)

5.1 Il contributo del Comune di Euro 100.000,00 viene liquidato come stabilito dalla Convenzione REG N. 214 del 9 Luglio 2014 sottoscritta tra il Comune e la Fondazione.

Art. 6

(Evidenza dell'intervento pubblico)

6.1 L'intervento della Regione Piemonte e del Comune di Novara deve essere evidenziato attraverso l'apposizione del marchio ufficiale degli Enti e la dicitura "realizzato con il contributo della Regione Piemonte e del Comune di Novara".

Art. 7

(Durata e recesso)

7.1 La presente Convenzione ha durata triennale decorrente dalla data di sottoscrizione della medesima ed è valida sino al 31.12.2027, fatta salva l'osservanza degli adempimenti amministrativi di cui all'art. 4.

7.2 L'Amministrazione regionale e quella comunale potranno recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempienza agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico.

7.3 La Fondazione potrà recedere anticipatamente dalla Convenzione previa comunicazione scritta motivata da trasmettere alle Amministrazioni sottoscrittrici con un preavviso minimo di 30 giorni, decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione da parte della stessa Amministrazione. In tal caso, la Fondazione è tenuta a restituire eventuali somme percepite e non spese alla data di efficacia del recesso.

Art. 8

(Modifiche)

8.1 Eventuali modifiche alla presente Convenzione concordate fra le parti dovranno essere redatte esclusivamente per iscritto, a pena di nullità.

Art. 9

(Registrazione)

9.1 La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 – titolo I del T.U. del D.P.R. 26.4.1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

9.2. La presente Convenzione è esente da bolli ai sensi del D.P.R. n. 642/1972

allegato B, punto 27-bis.

Art. 10

(Spese)

10.1 Tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti al presente atto, attuali e future, ivi comprese quelle di bollo, diritti e altri oneri accessori sono a carico della Fondazione.

Art. 11

(Validità)

11.1 La presente Convenzione, oltre che per l'Amministrazione regionale e quella comunale, sarà valida solamente per la Fondazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente per qualsiasi ragione.

11.2 Qualora il Presidente della Fondazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di ricoprire tale carica, ad osservare tutte le prescrizioni contenute nella presente Convenzione.

Art. 12

(Trattamento dei dati personali)

12.1 In relazione al trattamento dei dati personali oggetto della presente Convenzione, le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si conformano alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 e alla vigente normativa nazionale in materia, impegnandosi, ove necessario, a collaborare per l'adempimento delle relative prescrizioni.

12.2 L'Amministrazione regionale e quella comunale potranno esercitare attività di verifica sul rispetto di tali obblighi, senza pregiudicare la riservatezza dei dati gestiti dalla Fondazione.

Art. 13

(Norme finali)

13.1 Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione si applicano le disposizioni contenute nella determinazione dirigenziale n. 253/A2000C/2025 del 21.07.2025 e la legislazione vigente.

13.2 Il Foro competente in caso di controversia sarà quello di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Piemonte
Dirigente del Settore Promozione delle Attività Culturali
della Direzione regionale Cultura e Commercio
dott. Marco Chiriotti
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Comune di Novara

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Fondazione Teatro Coccia
Il Presidente pro-tempore

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Allegati:

- a) Linee progettuali per il triennio 2025-2027 e Progetto per il 2025
- b) Schema economico previsionale relativo alle attività progettuali oggetto di Convenzione per l'anno 2025.



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

NUOVI INCANTI

triennio 2025 - 2027



fondazioneteatrococcia.it

INDICE

INTRODUZIONE	p. 3
LE STAGIONI	p. 4
OBIETTIVI STRATEGICI	p. 9
ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE	p. 11
TEATRO E SOCIETÀ	p. 14
SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE: Il Coccia del futuro	p. 15
CONSIDERAZIONI FINALI	p. 18

INTRODUZIONE

Il Teatro Coccia di Novara, forte del percorso intrapreso negli ultimi anni, si proietta nel triennio 2025-2027 con una visione chiara: rafforzare il proprio ruolo di crocevia culturale, stabilizzando e ampliando la rete di connessioni artistiche e istituzionali, sia a livello nazionale che internazionale.

Uno tra gli obiettivi del prossimo triennio è il consolidamento delle collaborazioni, rafforzando un modello di rete che garantisca stabilità economica, crescita artistica e ampliamento del pubblico. L'impegno strategico del Teatro Coccia si articola su tre direttrici principali ovvero lo **sviluppo della rete nazionale ed europea** per rafforzare la collaborazione con fondazioni liriche, teatri di tradizione e istituzioni internazionali, estendendo il raggio d'azione oltre i confini italiani, una **programmazione strutturata e sostenibile tale da** stabilire un ciclo triennale di produzione che assicuri continuità e crescita, con una selezione di titoli che valorizzi sia il repertorio consolidato sia le nuove commissioni, la **formazione e coinvolgimento delle nuove generazioni**. I progetti **"Facciamone un dramma!"** e **"I tre volti dell'amore"**, che vedono la partecipazione attiva degli allievi dell'Accademia AMO e di giovani direttori emergenti, si inseriscono in un percorso di crescita che valorizza i talenti emergenti e garantisce un ricambio generazionale qualificato.

Nel triennio 2025-2027, il Teatro Coccia mira a consolidare il proprio ruolo di hub culturale sostenibile, promuovendo una gestione efficiente delle risorse e sviluppando modelli di produzione a basso impatto ambientale. Le strategie di sostenibilità includeranno l'**ottimizzazione delle produzioni e il riutilizzo di scenografie e costumi** per minimizzare sprechi e costi, la **digitalizzazione dei processi artistici e produttivi**, con l'ampliamento della piattaforma "Sipario Virtuale" per la fruizione on-demand e la formazione a distanza e lo **sviluppo di un piano triennale per la mobilità sostenibile** degli artisti e delle produzioni, con incentivi all'uso di mezzi di trasporto a basso impatto.

Il Teatro Coccia entra nel triennio 2025-2027 con una visione chiara e ambiziosa: non solo rafforzare i successi ottenuti, ma consolidare un modello di rete teatrale che garantisca continuità, crescita e stabilità. Nuove compagini orchestrali, nuove istituzioni, nuovi Teatri compongono la rete del Teatro Coccia, la vera forza sta nella condivisione e nell'alleanza per abbracciare le sfide di un tempo che ci riserverà troppe sorprese per le quali dobbiamo essere pronti, insieme, a fare rete.

LE STAGIONI

La programmazione artistica del Teatro Carlo Coccia per il triennio 2025-2027 nasce da un'attenta osservazione del pubblico di riferimento, della sua storia e dei suoi desideri. Si tratta di un equilibrio delicato tra il desiderio di presentare i titoli più amati, che hanno segnato la storia del teatro e continuano a emozionare il pubblico, e la necessità di introdurre opere meno conosciute ma altrettanto rilevanti per la crescita culturale della comunità.

Il Teatro Carlo Coccia è consapevole che "fare cultura" significa anche formare e coinvolgere il pubblico, stimolare la sua curiosità e il suo interesse verso forme di espressione artistica nuove e diverse. Per questo motivo, la programmazione del triennio 2025-2027 non si limita a riproporre i grandi classici, ma si apre anche a titoli più "difficili", che richiedono un ascolto più attento e una maggiore apertura.

Dopo l'anniversario pucciniano che ha fortemente caratterizzato le stagioni di tutti i Teatri del mondo, il Teatro Carlo Coccia torna a celebrare il genio di Busseto, **Giuseppe Verdi**, collocandolo in posizione privilegiata nel cartellone del teatro novarese. Particolarmente amata dal pubblico del Coccia, la poetica verdiana è un universo ricco e sfaccettato, permeato da intense passioni, figure profondamente tormentate e drammatiche svolte narrative. Le sue opere sono ancora oggi attuali, perché toccano temi universali, come l'amore, la morte, il potere, la giustizia e non è un caso dunque se questo genio assoluto, riesca ancora oggi a parlare al cuore del pubblico, lo fa emozionare, commuovere, e alla fine anche riflettere.

I tre titoli verdiani che verranno proposti nel triennio, pur essendo tra i suoi capolavori più acclamati, sono stati meno frequentemente rappresentati negli ultimi anni, in linea con l'obiettivo di offrire al pubblico una proposta artistica equilibrata tra celebrazione del repertorio e riscoperta di opere meno presenti nelle stagioni recenti la scelta è caduta su **Otello** per la 2025, **Macbeth** nel 2026 e per finire nel 2027 l'opera della maturità **Falstaff** l'ultima opera di Verdi, una sorta di testamento spirituale. Si tratta di tre opere che, pur nella loro diversità, rappresentano la summa del genio verdiano, toccando le corde più profonde dell'animo umano.

Troppo poco rappresentato al Coccia ma necessario quanto indispensabile nel triennio torna la presenza di un altro titano, **Wolfgang Amadeus Mozart** con tre titoli che rappresentano altrettanti vertici della sua produzione operistica. La scelta di questi tre titoli mozartiani non è casuale. Si tratta di tre opere che, pur nella loro diversità, rappresentano la summa del genio mozartiano, toccando le corde più profonde dell'animo umano. **Don Giovanni** è l'opera del libertino seduttore

che on si redime fino alla fine; **Le nozze di Figaro** nel 2026 è l'opera della rivolta, della lotta tra classi, dell'affermazione dei diritti ed infine nel 2027 **Il flauto magico** l'opera iniziatica, il percorso di un uomo verso la conoscenza e la saggezza.

Dall'intensità della scrittura verdiana, ritmicamente energica, potente, maestosa, attenta alla narrazione e alla caratterizzazione dei personaggi, all'assoluta purezza cristallina mozartiana, si affaccia nel triennio il belcanto italiano affidato nella stagione 2025 a Gaetano Donizetti con **L'Elisir d'Amore** a Massimo Bellini nel 2026 con **Norma**; trasversale poiché universale, o forse il più unico di tutti, Rossini non manca mai. E se nel triennio verrà portato a termine l'ambizioso compito di mettere in scene le cinque farse, precedute dall'immane prequel affidato alla penna di un compositore del nostro tempo (in questo triennio con DNA Italia si conclude il ciclo rossiniano: nel 2025 La Scala di Seta, nel 2026 Il Signor Bruschino e nel 2027 Adina), torna in Stagione nel 2026 **Il Barbiere di Siviglia**.

Melodramma, belcanto e cristallo purissimo, convivono con il repertorio meno rappresentato ma che interpreta la vera sfida dei Teatri d'Opera del nostro tempo: **Adriana Lecouvreur** di Francesco Cilea, un capolavoro di incredibile bellezza che manca dal Teatro Coccia da più di vent'anni e **Il Cappello di paglia di Firenze** di Nino Rota, un'opera divertente e originale, che rappresenta un'interessante incursione nel teatro musicale del Novecento.

Il Teatro Carlo Coccia, consapevole del proprio ruolo nel panorama culturale, dedica una particolare attenzione alle **nuove generazioni di artisti**, offrendo loro un palcoscenico prestigioso come trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo. Allo stesso tempo, il Teatro si impegna a coinvolgere nelle proprie produzioni artisti di fama internazionale, creando un connubio virtuoso tra talenti emergenti e figure consolidate nel panorama artistico. Attenzione alle nuove generazioni e grandi nomi del firmamento internazionale garantiscono qualità e freschezza nel cartellone del Teatro Coccia.

La "**terza recita**", quella del sabato sera, rappresenta un'iniziativa particolarmente significativa in questa direzione. Essa offre al pubblico la possibilità di assistere a spettacoli di alta qualità a costi accessibili, avvicinando al teatro anche coloro che lo frequentano meno assiduamente. Al contempo, questa recita diventa un'importante vetrina per i giovani talenti della lirica e della regia, che hanno l'opportunità di debuttare in un contesto professionale e di farsi conoscere da un pubblico ampio e diversificato.

L'innalzamento costante della qualità artistica delle stagioni del Teatro Coccia ha consentito di attrarre artisti di riconosciuto valore internazionale, sia nel canto che nella direzione d'orchestra. Sul versante canoro, il Teatro ospita interpreti di spicco come **Roberto Aronica**, tenore dalla voce potente e dal fraseggio appassionato, nell'*Otello* di apertura stagione 2025, **Angelo Veccia**, baritono dalla vocalità ricca e dal timbro nobile, **Valentina Mastrangelo** nel ruolo di Violetta nella *Traviata*, un personaggio iconico del melodramma verdiano, che richiede doti vocali e interpretative di grande livello, **Gustavo Castillo**, baritono dalla voce calda e dal fraseggio elegante, interpreterà Giorgio Germont, padre di Alfredo, offrendo al pubblico una prova di grande intensità drammatica; **Michele Angelini**, tenore leggero dalla voce brillante e dal canto agile, sarà Dorvil nella frizzante farsa rossiniana *La Scala di Seta*, un ruolo che richiede virtuosismo vocale e presenza scenica, nel *Don Giovanni*: il soprano **Maria Mudriak**, dotata di una voce potente e di un'intensa presenza scenica e il tenore **Valerio Borgioni**, dalla voce limpida e dal fraseggio elegante, sarà Don Ottavio.

Sul versante della direzione d'orchestra, il Teatro Coccia ha ospitato maestri di grande esperienza e prestigio, come **Christopher Franklin**, direttore dalla solida preparazione e dalla grande sensibilità musicale, **Arthur Fagen**, direttore di fama internazionale, apprezzato per la sua precisione e la sua capacità di valorizzare le qualità dell'orchestra, **José Luis Gomez**, direttore spagnolo dalla gestualità elegante e dalla profonda conoscenza del repertorio operistico, **José Miguel Pérez-Sierra**, direttore dalla lunga carriera, apprezzato per la sua capacità di creare atmosfere suggestive e coinvolgenti, **Jordi Bernàcer**, direttore emergente del panorama spagnolo, apprezzato per la sua energia e la sua passione, e il grande **Antonino Fogliani**, direttore di fama internazionale, noto per la sua profonda conoscenza del repertorio operistico italiano e per la sua capacità di esaltare le qualità delle voci e dell'orchestra. Il Teatro ha inoltre dato spazio a giovani direttori emergenti, come il novarese **Riccardo Bisatti**, **Diego Ceretta** o **Vincenzo Milletari**, confermando il proprio impegno nella valorizzazione dei nuovi talenti.

La presenza di artisti di fama internazionale, accanto a giovani promesse, crea un'atmosfera stimolante e proficua per tutti. I giovani talenti hanno l'opportunità di apprendere dai maestri, di osservarne le tecniche e i segreti del mestiere, di confrontarsi con standard elevati di professionalità. Al contempo, gli artisti più affermati possono trarre nuova energia e ispirazione dal contatto con le nuove generazioni, in un continuo scambio di esperienze e di idee.

Il triennio 2025-2027 si preannuncia quindi come un periodo di grande fermento artistico per il Teatro Carlo Coccia, con un'attenzione particolare al **grande repertorio operistico**, ma anche con uno sguardo aperto alle **nuove commissioni e alle diverse forme di espressione artistica**.

Accanto all'opera di repertorio, un aspetto particolarmente caro al Teatro Coccia è quello legato alla **musica del nostro tempo** che nell'arco del triennio sarà sempre presente all'interno del cartellone.

La direzione del Teatro Coccia pone grande attenzione ed investe risorse importanti nella commissione di nuove partiture, nuovi testi, nuove drammaturgie, nuovi libretti d'opera. La programmazione di musica nuova si articola all'interno della programmazione artistica del Teatro Coccia attraverso la proposta di nuovi format di dimensioni variabili.

Per le nuove commissioni spiccano **due opere da camera** presenti ogni anno in stagione (saranno quindi ben sei nuove opere da camera in tre anni) all'interno della rassegna "*Chi ha paura del melodramma?*" su tema favolistico affidate a giovani compositori che hanno concluso il percorso formativo nell'Accademia AMO del Teatro Coccia; opere per il pubblico più giovane e per le famiglie. Nel 2025 **Davide Sebartoli** e **Lorenzo Sorgi** saranno i due compositori ai quali sono state assegnate le due opere da camera: *Il giovane Artù* e *Biancaneve in tour*. Ma i giovani compositori che ancora stanno frequentando il corso di composizione, si cimentano anche in forme più brevi nelle micro opere che vengono assemblate e compresse in una drammaturgia unica a formare **un'opera nuova** a quattro mani. È il caso de *I tre volti dell'Amore*, opera in un atto che prosegue il filone dedicato al mito, composta a tre mani dai compositori del corso di composizione dell'Accademia Amo di *Opera che mito!* ideata nello scorso triennio; la musica del nostro tempo si presta perfettamente dall'ideazione di nuovi format sempre in capo operistico: nel 2025 è il caso dell'opera interattiva ***Facciamone un Dramma!***, innovazione allo stato puro con l'inclusione totale dei giovani delle scuole superiori che diventano essi stessi creatori ed ideatori della storia; nel 2026 il **Gala d'Opera** sulla falsa riga di Omaggio a Giacomo Puccini del 2024, grandi voci e grandi arie del repertorio operistico collegate all'interno di una nuova drammaturgia dove la musica nuova si fonde con la tradizione. Nel 2027 **Opera Rock L'Orfeo** di Monteverdi destrutturato e ricomposto nel caleidoscopio della musica del nostro tempo.

La nuova musica è presente anche nel repertorio sinfonico. Come ormai tradizione, il Teatro Coccia concorre alla rivitalizzazione del repertorio sacro attraverso la consuetudine di inserire nel Concerto pasquale organizzato nel Duomo della Città, **la commissione di un pezzo sacro**

solitamente una partitura per voci soliste o ensemble vocali su testo sacro. A Federico Gon è stato affidato il compito di fare da apripista seguito da Federico Biscione, Vito Lo Re, Davide Tammaro; nel 2025 la palla passerà ad Alberto Cara e per il 2026 si attenderà il vincitore della **Call per compositori** che affianca il Premio Cantelli per commissionare il nuovo brano sacro mentre per il 2027 il pensiero è rivolto ancora ad un giovane compositore dell'Accademia AMO che avrà concluso il suo percorso formativo.

La stagione Concerti offre un'importante opportunità di creare nuove collaborazioni con compagini orchestrali di valore: con l'**Orchestra Vivaldi** nascerà nel 2026 una vera e propria collaborazione triennale per dare stabilità anche al cartellone concerti; nel medesimo cartellone dal 2026 l'**Orchestra Sinfonica di Milano**, *partner* tecnico del Concorso Cantelli, sarà presente con il concerto sinfonico diretto dal vincitore del Premio. Già in preparazione appunto la **XIV edizione del Premio Cantelli** particolarmente importante poiché nel 2026 ricorrono i 70 anni dalla scomparsa del grande Maestro; le date sono già fissate si parte il 1° di ottobre con le prove semifinali a Milano e si chiude con il Concerto finale al Coccia il **4 ottobre 2026**.

L'ormai storico Concerto sacro si arricchisce offrendo al compositore al quale viene designata la commissione del pezzo sacro organici importanti; nel 2025 l'omaggio ad Antonio Salieri nel bicentenario della morte con la *Messa da Requiem*, nel 2026 l'esecuzione del *Transitus Anime* di Lorenzo Perosi, e nel 2027 lo *Stabat Mater* di Franz Schubert in Sol minore op D 175.

OBIETTIVI STRATEGICI

La programmazione del **Teatro Coccia** per il triennio 2025-2027 si configura come un modello virtuoso di sviluppo dello spettacolo dal vivo. Attraverso un'**offerta artistica di alta qualità**, un'attenzione costante al pubblico e una rete di collaborazioni nazionali e internazionali, il Teatro Coccia mira a diventare un punto di riferimento culturale capace di innovare e preservare la tradizione operistica italiana.

- **Qualità, multidisciplinarietà e innovazione**

Il **Teatro Coccia** si prepara ad affrontare il triennio **2025-2027** con una programmazione che non solo conferma il suo ruolo di punto di riferimento culturale, ma si propone di sviluppare e ampliare ulteriormente la propria offerta, consolidando un modello di teatro dinamico e inclusivo.

Il percorso artistico tracciato per i prossimi tre anni si fonda su un perfetto equilibrio tra **grande repertorio, nuove creazioni e progetti multidisciplinari**, con un'attenzione particolare alla formazione del pubblico e all'innovazione dei linguaggi scenici.

Accanto ai grandi titoli della tradizione, il **Teatro Coccia** investe in nuove commissioni e format innovativi che rappresentano un punto di svolta per il panorama operistico. Produzioni come *Prima della Scala*, *I tre volti dell'Amore* e *Facciamone un dramma!* non sono semplici novità di stagione, ma veri e propri **laboratori di sperimentazione**, pensati per **ampliare il repertorio del teatro musicale contemporaneo**, dando spazio a nuove scritture e linguaggi espressivi, **creare modelli replicabili di nuove produzioni**, che possano essere esportati in altri contesti teatrali, **sviluppare percorsi di creazione con giovani autori e compositori**, favorendo il ricambio generazionale nel mondo della lirica.

Questo approccio consente al Teatro Coccia di **non limitarsi a riproporre il passato**, ma di contribuire attivamente alla creazione dell'opera del futuro, rendendo il teatro un luogo di **innovazione e ricerca**.

- **Formare il Pubblico di Domani**

Uno degli obiettivi più importanti del triennio è **l'educazione al teatro e alla musica**, con una progettualità mirata a **coinvolgere nuove fasce di pubblico e abbattere le barriere di accesso alla cultura**. In questa direzione si muovono iniziative come la commissione di nuove opere da camera sul modello de **Il Giovane Artù e Biancaneve in Tour** spettacoli pensati per avvicinare bambini e ragazzi al mondo dell'opera in modo interattivo e coinvolgente; **percorsi di formazione per le scuole**, che nel triennio saranno ampliati per raggiungere un numero sempre maggiore di

studenti, con laboratori e incontri con gli artisti, **collaborazioni con università e conservatori**, per integrare le produzioni del teatro con percorsi di studio e ricerca, creando un **ponte diretto tra formazione e professione**.

L'obiettivo è chiaro: **costruire il pubblico del futuro**, facendo del **Teatro Coccia** un luogo dove le nuove generazioni possano sentirsi protagoniste, non solo spettatrici.

- **Un Teatro che Dialoga con il Territorio e con il Mondo**

Il **Teatro Coccia** si conferma un punto di riferimento culturale non solo per Novara, ma anche per il panorama teatrale nazionale e internazionale. Nel triennio, l'intento è quello di rafforzare ulteriormente la **rete di collaborazioni**, con azioni mirate a **valorizzare il territorio**, attraverso progetti culturali che coinvolgano enti, istituzioni e realtà locali, creando sinergie con il turismo e il patrimonio storico-artistico, **espandere le coproduzioni con teatri e festival internazionali**, favorendo la circolazione degli spettacoli e la mobilità artistica, **sviluppare format teatrali che possano essere esportati e replicati all'estero**, contribuendo alla diffusione della cultura italiana nel mondo. Questo approccio non solo **rafforza il ruolo del Teatro Coccia a livello internazionale**, ma crea anche nuove opportunità di crescita per artisti, tecnici e giovani professionisti del settore.

- **Danza, Sinfonica e Contaminazioni Artistiche**

La crescita del Teatro Coccia passa anche attraverso il **potenziamento della danza e della musica sinfonica**, con un piano di sviluppo che prevede l'**inserimento di titoli di balletto con orchestra dal vivo entro il 2027**, per restituire al pubblico l'emozione della danza nella sua forma più completa; **una programmazione sinfonica e crossover sempre più ampia**, con progetti che uniscono musica e altre arti, sul modello di *Oltre i Confini della Musica*.

Questa strategia favorisce **un'offerta artistica sempre più ricca e multidisciplinare**, capace di intercettare pubblici diversi e di proporre nuove esperienze di fruizione.

L'obiettivo non è solo **presentare spettacoli di qualità**, ma **costruire un sistema teatrale sostenibile e aperto**, in cui il teatro non sia solo un luogo di rappresentazione, ma anche di **creazione, ricerca e partecipazione attiva della comunità**.

ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE

- **Teatro Coccia 2025-2027: un modello culturale in continua evoluzione**

L'accesso alla cultura è il cuore pulsante della strategia del Teatro Coccia, che negli ultimi anni ha lavorato per abbattere ogni barriera – sociale, economica e culturale – e rendere il teatro un luogo davvero aperto a tutti.

Due anime convivono e si rafforzano: da un lato, la **vita online con Sipario Virtuale**, che offre contenuti digitali, percorsi formativi e approfondimenti per avvicinare nuovi pubblici; dall'altro, la **programmazione dal vivo**, che oltre alla stagione principale prevede un cartellone parallelo dedicato alla sperimentazione e alla formazione.

Nei prossimi anni, l'impegno si concentrerà su una maggiore capillarità delle proposte digitali, ampliando il coinvolgimento delle scuole e sviluppando nuovi formati interattivi per il pubblico giovane.

Particolare attenzione viene riservata a chi ha meno opportunità di fruire della cultura. Il **progetto "Chi ha paura del melodramma?"** introduce i più giovani alla lirica, mentre le attività teatrali in **scuole, carceri, ospedali e case di riposo** portano il teatro direttamente nelle comunità, favorendo coesione sociale e partecipazione. Nei prossimi tre anni, l'obiettivo è quello di estendere queste attività su scala regionale, rafforzando la collaborazione con enti locali e istituzioni culturali.

L'accessibilità è un punto chiave del progetto di crescita: il Teatro Coccia ha già implementato **totem digitali interattivi** nel foyer e strumenti di fruizione facilitata per le persone con disabilità.

Il passo successivo sarà l'introduzione di sistemi avanzati di audiodescrizione e sottotitolazione per gli spettacoli dal vivo, garantendo una fruizione ancora più inclusiva.

Sul fronte economico, continuerà il lavoro per garantire **biglietteria agevolata per studenti e famiglie**, con il rafforzamento delle partnership con le istituzioni educative e nuove formule di abbonamento flessibili per favorire la partecipazione delle giovani generazioni.

- **Formazione e ricambio generazionale: il futuro della scena**

Il teatro non è solo un luogo di spettacolo, ma un incubatore di talenti. Il Teatro Coccia ha sempre investito nella crescita delle nuove generazioni di artisti e tecnici, e nei prossimi anni questo impegno sarà ulteriormente rafforzato.

L'**Accademia dei Mestieri dell'Opera AMO** continuerà ad essere un punto di riferimento per la formazione di cantanti, compositori, registi e tecnici di scena, garantendo un passaggio generazionale delle competenze. A partire dal 2025, saranno introdotti **nuovi corsi dedicati alle**

professioni emergenti dello spettacolo, come la scenotecnica digitale e la gestione delle produzioni in realtà aumentata.

Per offrire concrete opportunità di debutto, il Teatro Coccia ha già avviato un sistema di selezione dei talenti emergenti, e nel prossimo triennio, punterà a creare un **programma di residenze artistiche** per giovani registi e compositori, in collaborazione con teatri e festival europei.

L'educazione teatrale nelle scuole sarà un altro pilastro della strategia. Il progetto **"Facciamone un Dramma!"**, che coinvolge gli studenti del Liceo Classico "Carlo Alberto" nella scrittura e produzione di un'opera lirica, verrà ampliato con la creazione di un **laboratorio di scrittura e messa in scena**, aperto a istituti superiori di tutta la provincia.

- **Teatro Coccia come motore del territorio e del turismo culturale**

Radicato nel territorio, ma con uno sguardo sempre più ampio, il Teatro Coccia rafforza il proprio ruolo di **hub culturale** per Novara e le aree limitrofe.

Attraverso collaborazioni con realtà come **Fondazione il Circolo dei Lettori**, l'**Università delle Tre Età** e il **Conservatorio "Guido Cantelli"**, il teatro continua a promuovere un dialogo costante tra arti sceniche, letteratura e musica. Un impegno che nei prossimi anni si tradurrà nella creazione di una **rassegna interdisciplinare dedicata alle contaminazioni tra generi e linguaggi artistici**.

La valorizzazione degli spazi storici è un altro elemento strategico: esperienze come l'esecuzione del **Requiem di Salieri nel Duomo di Novara** dimostrano il potenziale della sinergia tra patrimonio architettonico e spettacolo dal vivo. Il triennio 2025-2027 vedrà un ampliamento di queste iniziative, con una programmazione che valorizzerà ulteriormente i luoghi di interesse culturale della Regione.

Per rafforzare il legame tra turismo e spettacolo, il teatro svilupperà **percorsi tematici** che accompagneranno gli spettatori alla scoperta della città e delle sue eccellenze storiche ed enogastronomiche, creando un'esperienza culturale completa.

- **Verso una rete internazionale di scambio e produzione**

La crescita del Teatro Coccia passa anche dall'apertura verso il panorama internazionale. La strategia triennale prevede una progressiva espansione delle **coproduzioni con teatri europei**, sulla scia della collaborazione con l'Opéra-Théâtre de Metz Métropole per il Don Giovanni.

Parallelamente, si consolideranno le sinergie con istituzioni italiane di prestigio, come la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, il Teatro Sociale di Como e il Teatro Comunale di Modena, con l'obiettivo di facilitare la mobilità artistica e la circolazione delle opere.

Un altro obiettivo per il triennio sarà l'inserimento del Teatro Coccia in reti collaborative internazionali, per favorire lo scambio tra artisti emergenti e grandi professionisti del settore, creando opportunità di crescita e visibilità per i talenti italiani all'estero.

- **Sostenibilità economica e innovazione**

Per garantire una crescita solida, il Teatro Coccia sta diversificando le proprie risorse, affiancando ai finanziamenti pubblici **partnership con aziende e sponsor privati**, che vedono nel teatro un veicolo di prestigio e comunicazione.

Nei prossimi anni si punterà anche su **bandi nazionali ed europei**, con un focus su progetti che incentivano l'innovazione culturale e la digitalizzazione. Sarà inoltre rafforzata la **strategia di fundraising**, con campagne di crowdfunding e iniziative di mecenatismo per coinvolgere direttamente il pubblico nel sostegno alla produzione artistica.

La comunicazione sarà sempre più digitale e interattiva: **Sipario Virtuale** continuerà a espandersi, mentre nuove collaborazioni con **media e influencer culturali** contribuiranno a dare maggiore visibilità alla programmazione e ai progetti speciali del teatro.

La programmazione del Teatro Coccia per il triennio 2025-2027 coniuga tradizione e innovazione, inclusione e qualità artistica, radicamento territoriale e apertura internazionale.

Un teatro come luogo di crescita, confronto e creazione di nuove prospettive per la cultura, capace di evolversi insieme al proprio pubblico e di contribuire allo sviluppo sociale ed economico della comunità.

TEATRO E SOCIETÀ

Il Teatro Carlo Coccia non si limita a essere un luogo di produzione e fruizione artistica, ma si pone come un vero e proprio **attore sociale**, consapevole del proprio ruolo nel rispondere ai bisogni della comunità e nel promuovere valori importanti per la crescita civile e culturale del territorio. La sua missione va oltre l'incentivare e promuovere l'azione artistica e musicale: il teatro è prima di tutto **specchio della società**, e come tale deve rifletterne le istanze, le problematiche e le aspirazioni.

Le attività del Teatro Carlo Coccia impattano profondamente sul rispetto e la promozione dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, sia internamente che verso l'esterno. Il Teatro si impegna a favorire l'esercizio dei diritti, evitando ogni forma di discriminazione, intesa come qualunque distinzione, esclusione o preferenza che possa annullare l'uguaglianza di trattamento e di opportunità.

Per evitare l'autoreferenzialità, il Teatro si pone in costante **ascolto** dei bisogni e delle aspettative della comunità, integrando i propri obiettivi artistici e culturali con obiettivi di carattere sociale. In quest'ottica si inseriscono progetti a lungo raggio, mirati ad affrontare temi sociali di grande attualità.

Un esempio concreto di questo impegno è l'attenzione rivolta a varie tematiche del nostro tempo, affrontate nel format *Chi ha paura del Melodramma?* con la commissione di nuove opere a giovani compositori che raccontano le problematiche del nostro tempo dal bullismo, all'inclusione alla crescita alla ricerca della propria unicità.

Il Teatro Carlo Coccia è attento ai continui mutamenti che la scena sociale mostra, riflettendoli e facendoli emergere nella propria programmazione. Un impegno particolarmente significativo è quello verso l'**uguaglianza di genere** e l'**empowerment femminile**. La Fondazione Teatro Carlo Coccia, da sempre sostenitrice di questa causa, è attualmente composta al 50% da donne, anche nei ruoli apicali. Oltre il 70% di queste ricoprono ruoli di carattere manageriale, amministrativo, operativo e artistico.

Anche nel comparto artistico, l'empowerment femminile è sostenuto da una programmazione attenta a incoraggiare e incentivare lo sviluppo professionale delle artiste, direttrici d'orchestra e registe. Il Teatro si impegna a offrire loro opportunità di crescita e visibilità, contribuendo a superare le disparità di genere che ancora persistono nel mondo dello spettacolo.

Il Teatro Carlo Coccia si conferma un'istituzione dinamica e attenta al proprio ruolo sociale, capace di coniugare l'eccellenza artistica con un forte impegno verso la comunità. Il Teatro si impegna a essere un luogo di incontro, di crescita e di dialogo, contribuendo a costruire una società più consapevole ed inclusiva.

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE: Il Coccia del futuro

- **Un Teatro Sostenibile: Cultura, Ambiente e Comunità**

La sostenibilità non è solo un concetto ambientale, ma una visione che intreccia cultura, innovazione e responsabilità sociale. Il **Teatro Coccia**, nei prossimi tre anni, si pone l'obiettivo di diventare un modello di sostenibilità, con iniziative che migliorino la qualità della vita della comunità e riducano l'impatto ecologico.

L'approccio abbraccia tre dimensioni fondamentali: **ambiente, inclusione sociale ed economia circolare**. Lavorare in questa direzione significa non solo rendere il teatro più efficiente dal punto di vista energetico, ma anche promuovere un cambiamento culturale che sensibilizzi il pubblico e gli operatori del settore.

Nei prossimi anni verranno adottate pratiche concrete come la **riduzione dei materiali monouso**, l'ottimizzazione dell'**efficienza energetica** e la transizione verso tecnologie sceniche a basso consumo. Un'attenzione particolare sarà data all'**economia circolare**, con un uso più sostenibile di scenografie e costumi, grazie alla collaborazione con fornitori locali e al riutilizzo dei materiali di scena.

Questa trasformazione non si limiterà all'ambiente fisico del teatro, ma coinvolgerà anche il pubblico attraverso **progetti di sensibilizzazione e collaborazione con enti locali**, come **Acqua Novara VCO** e **ASSA**, per la gestione responsabile delle risorse e la riduzione degli sprechi.

- **Cultura e Benessere: Il Teatro per la Comunità**

Il teatro non è solo un luogo di spettacolo, ma un **motore di inclusione e crescita sociale**. Nei prossimi tre anni, il **Teatro Coccia** continuerà a rafforzare il proprio impegno per **rendere la cultura accessibile a tutti**, ampliando progetti educativi e sociali.

L'**educazione** e l'**inclusione** resteranno al centro della strategia, con un'espansione delle collaborazioni con **scuole, università e istituzioni culturali**. Verranno sviluppate nuove opportunità formative per giovani artisti, musicisti e tecnici del settore, con percorsi che favoriscano il **ricambio generazionale** e l'**accesso a professioni creative**.

Anche il **turismo culturale** giocherà un ruolo chiave, con il teatro che si inserirà sempre più nei percorsi turistici del territorio, valorizzando l'identità storica di Novara. **Eventi speciali, format esperienziali e collaborazioni con le realtà enogastronomiche locali** rafforzeranno il legame tra spettacolo e territorio, rendendo il Coccia un punto di riferimento per un'esperienza culturale integrata.

L'obiettivo è chiaro: **rendere il teatro un luogo vivo e aperto, in grado di accogliere e ispirare un pubblico sempre più ampio e diversificato.**

- **Innovazione e Accessibilità Digitale: Il Teatro del Futuro**

L'innovazione digitale è una leva strategica per ampliare l'accesso alla cultura e rendere il teatro più inclusivo. Con **Sipario Virtuale**, il **Teatro Coccia** continuerà a sviluppare una fruizione **ibrida**, combinando spettacoli dal vivo con esperienze digitali.

Nei prossimi tre anni, il focus sarà sull'**espansione dello streaming on-demand**, sulla creazione di **contenuti educativi interattivi** e sull'integrazione di **tecnologie immersive** per avvicinare il pubblico al dietro le quinte del teatro. Strumenti come **realtà aumentata e video interattivi** offriranno nuove prospettive di fruizione, rendendo l'esperienza teatrale più coinvolgente e accessibile.

L'**accessibilità digitale** si tradurrà anche in un miglioramento dell'esperienza per persone con disabilità, con nuove soluzioni per la **sottotitolazione e l'audiodescrizione** degli spettacoli, garantendo un teatro davvero aperto a tutti.

L'obiettivo è chiaro: **fare del Teatro Coccia un modello di innovazione culturale, capace di abbattere le barriere fisiche ed economiche e di connettere il pubblico in modi sempre nuovi.**

- **Misurare l'Impatto: Trasparenza e Responsabilità**

Nel prossimo triennio il **Teatro Coccia** introdurrà il **Bilancio di Sostenibilità**, uno strumento per monitorare e rendicontare il valore culturale, sociale ed economico delle sue attività.

Nei prossimi tre anni, questo strumento verrà adottato per **misurare in modo più preciso gli effetti delle iniziative teatrali sulla comunità**, attraverso il modello della **Teoria del Cambiamento**, che analizza input, output e impatti a lungo termine.

Il teatro coinvolgerà **stakeholder pubblici e privati**, creando una rete di collaborazione per sviluppare strategie condivise e sostenibili. La **trasparenza** sarà un principio guida, con report annuali accessibili al pubblico per dimostrare i benefici generati dalle iniziative.

Questo approccio non sarà solo un esercizio di rendicontazione, ma uno strumento per ottimizzare le risorse, migliorare le strategie e valorizzare il teatro come patrimonio culturale di tutti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Teatro Coccia si prepara ad affrontare il prossimo triennio con una visione chiara e ambiziosa, ponendosi come punto di riferimento per la sostenibilità, l'innovazione e l'inclusione.

Il percorso delineato per il 2025-2027 non si limita a una programmazione artistica di qualità, ma abbraccia un modello di sviluppo che integra la cultura con la responsabilità sociale, la crescita economica e la trasformazione digitale.

Il teatro sarà sempre più un luogo capace di ridurre il proprio impatto ambientale attraverso pratiche ecosostenibili e l'impiego di tecnologie efficienti, promuovendo la cultura come strumento di coesione e crescita sociale con progetti educativi e formativi rivolti a pubblici diversi, espandendo l'accessibilità digitale per abbattere ogni barriera fisica ed economica e rafforzando il legame con il territorio, integrandosi nei percorsi turistici e nella vita culturale della città. L'attenzione alla trasparenza e alla misurazione dell'impatto garantirà un miglioramento continuo dell'offerta, rispondendo in modo sempre più efficace alle esigenze della comunità.

In un contesto globale in continua trasformazione, il Teatro Coccia, con la sua storia e il suo radicamento nella comunità, si pone come laboratorio di idee e piattaforma di dialogo, capace di interpretare i cambiamenti, anticipare le sfide e generare valore culturale, sociale ed economico. Non è solo un luogo della memoria, ma uno spazio vivo in cui tradizione e innovazione si incontrano per creare nuove prospettive, consolidare il senso di appartenenza e favorire la crescita collettiva. Restituito alla città dopo un importante intervento di restauro, oggi è un motore culturale che va oltre la rappresentazione degli spettacoli, diventando un catalizzatore di conoscenza, creatività e inclusione.

Negli ultimi anni il Teatro Coccia ha consolidato un modello di sostenibilità culturale ed economica, adottando strategie innovative che lo hanno reso più resiliente e proiettato nel futuro. Il prossimo triennio vedrà il rafforzamento di questa visione, con il teatro sempre più cantiere culturale di riferimento, capace di coniugare stabilità finanziaria, innovazione tecnologica e partecipazione attiva. Questo significa consolidare il legame con il territorio, coinvolgendo scuole, università, aziende e istituzioni locali in progetti che lo rendano un punto di riferimento per la formazione, la creatività e l'educazione; diversificare l'offerta culturale, ampliando la programmazione con eventi multidisciplinari, esperienze immersive e nuovi format capaci di intercettare un pubblico sempre più ampio; potenziare la dimensione digitale, utilizzando strumenti innovativi per garantire accessibilità, formazione e divulgazione culturale su scala

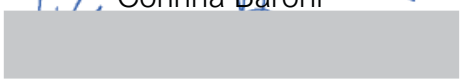
nazionale e internazionale; sostenere l'occupazione culturale e la crescita economica, favorendo la stabilizzazione dei lavoratori dello spettacolo e incentivando nuove modalità di produzione sostenibile; integrare i principi ESG nella gestione, adottando pratiche responsabili per garantire uno sviluppo armonico e duraturo nel tempo.

Il futuro del Teatro Coccia si fonda sulla capacità di evolversi senza perdere la propria identità, innovare senza dimenticare la tradizione, essere luogo di incontro e di riflessione, aperto ai cambiamenti e radicato nella comunità. La sfida è costruire un modello di teatro che non sia solo spazio di spettacolo, ma un centro propulsivo di trasformazione culturale e sociale, in grado di interpretare e modellare il mondo che verrà.

Non sarà solo un teatro del presente, ma un teatro del futuro.

Il Direttore

 Corinna Baroni 



STAGIONE 2025
Teatro Carlo Coccia
un **CALEIDOSCOPIO** per la Città



www.fondazioneteatrococcia.it
Entra nella Stagione 2025





INDICE

LE COORDINATE DELLA STAGIONE 2025	p. 3
IL CARTELLONE IN PROFONDITÀ	p. 6
NUOVE COLLABORAZIONI, RETI, COPRODUZIONI, UNIVERSITÀ	p. 22
NUOVO LINGUAGGIO, NUOVI FORMAT	p. 24
COMUNICAZIONE, MARKETING	p. 27
LA DOPPIA VITA DEL TEATRO COCCIA	p. 28
GESTIONE RESPONSABILE E SOSTENIBILITÀ	p. 34
UN TEATRO INCLUSIVO, connesso alla Città	p. 37
FORMAZIONE PROFESSIONALE - Accademia dei Mestieri dell'Opera AMO	p. 39
CONSIDERAZIONI FINALI	p. 41



LE COORDINATE DELLA STAGIONE 2025

Il Teatro Carlo Coccia entra nel triennio 2025-2027 con una visione artistica chiara e strutturata, un'identità che si consolida nella capacità di intrecciare tradizione e ricerca, repertorio e nuove scritture, in un equilibrio che guarda al futuro senza perdere il legame con le radici.

La Stagione 2025 è una sorta di apripista che con la sua **struttura collaudata** detterà le linee del triennio. **Qualificare il sistema dell'offerta** è il punto di partenza di un percorso che porta al pieno raggiungimento della *mission* di un Teatro di Tradizione. È il principio alla base di una spirale virtuosa che intreccia **qualità, innovazione e coinvolgimento del pubblico**, consolidando il ruolo del Teatro Coccia come punto di riferimento culturale. Le azioni intraprese negli ultimi anni, che trovano piena realizzazione nella Stagione 2025, dimostrano un impegno costante nella valorizzazione del talento e nella costruzione di un'offerta artistica sempre più qualificata.

La struttura riconoscibile delle Stagioni artistiche del Coccia trova la sua piena stabilità nella Stagione 2025. **Cinque** opere liriche appartenenti al grande repertorio con particolare attenzione al Maestro del melodramma **Giuseppe Verdi**, che torna prepotentemente in Stagione, dopo un triennio che ha visto la figura del grande Giacomo Puccini dominare i cartelloni del Coccia come di tutti i Teatri del Mondo. Verdi si riappropria della scena con una trilogia che segna un dialogo profondo tra opera e teatro e che trova in **William Shakespeare** il suo riferimento ideale; **Otello**, scelto per inaugurare la Stagione 2025, apre un percorso che continuerà con **Macbeth** nel 2026 e si completerà con **Falstaff** nel 2027. Per rispetto nei confronti di un pubblico molto eterogeneo e per mantenere un giusto equilibrio nell'offerta di titoli appartenenti al vastissimo repertorio operistico, accanto al melodramma verdiano l'attenzione passa alla purezza cristallina della produzione mozartiana che vede in autunno una nuova produzione di **Don Giovanni**. Non può mancare il belcanto affidato a Gaetano Donizetti con **L'Elisir d'Amore** e Gioachino Rossini proposto nel format ormai riconosciuto **DNA Italia** dove il grande pesarese viene presentato in un dittico inedito: in serata unica la nuova commissione affidata a Federico Gon di un *prequel* alla farsa **La Scala di Seta** per dare nuova vita all'opera buffa che diviene stimolo e matrice per quella che dovrà diventare una nuova tradizione. Torna a Novara il titolo estivo: **La Traviata** per chiudere la cinquina



delle opere appartenenti al grande repertorio. Solido ormai nella forma il format “*Chi ha paura del Melodramma?*” e nel 2025 saranno **due** le opere da camera **di nuova commissione** dedicate al pubblico dei più giovani, ***Il giovane Artù*** e ***Biancaneve in tour***.

I semi piantati nel triennio precedente, fioriscono nel triennio 2025–2027 confermando e consolidando il tratto distintivo del Coccia che risiede nella **creazione di nuovi format** impostati secondo il modello operistico con musica nuova. Nel cartellone dunque altri **due** titoli **d’opera di nuova commissione** innovativi ed originali: ***I Tre volti dell’Amore*** che riprende il format de *I Corti del Coccia* e prosegue con il filone il Mito e l’Opera e ***Facciamone un Drama!*** opera scritta a più mani interattiva ed inclusiva, la vera novità della Stagione 2025. **Sei i Concerti** in cartellone per rispondere alle esigenze di tutti i gusti, dal sinfonico per commemorare il bicentenario di Antonio Salieri, alla musica da camera con il quintetto di ottoni **Gomalan Brass Quintet**, all’omaggio a **Morricone** al concerto interdisciplinare con il **Trio Amitemum** e l’attrice **Elena Ferrari**, al **Gala di arie d’Opera**, per finire con il grande concerto di fine anno dedicato al mondo del musical e dell’operetta. **Due i titoli di danza** affidati al repertorio classico, interpretati da compagnie di riconosciuto livello, e che ambiscono nel triennio, a essere rappresentati con l’orchestra dal vivo, punto d’arrivo di un percorso iniziato alcuni anni fa e per il quale la speranza è vederlo realizzato alla fine del triennio 2025–2027.

Identità e riconoscibilità attraverso la **qualità artistica**, questi i punti forti della Stagione del Coccia che mette in scena artisti del valore di **Christopher Franklin** in buca nell’*Otello* di apertura Stagione, **Francesco Pasqualetti** per *DNA Italia - Prima della Scala / La Scala di Seta* – **José Luis Gómez** ne *La Traviata* a luglio e il grande **Arthur Fagen** nel *Don Giovanni* autunnale; firme importanti nella regia: **Italo Nunziata**, **Deda Cristina Colonna**, **Giorgio Pasotti**, **Daniele Piscopo** e **Paul-Émile Fourny**. Non è da meno il versante canoro dove troviamo artisti del calibro di **Roberto Aronica**, tenore dalla voce potente e dal fraseggio appassionato, nell’*Otello* di apertura stagione 2025, **Angelo Veccia**, baritono dalla vocalità ricca e dal timbro nobile, nei panni di Jago, in *Traviata* **Valentina Mastrangelo** nel ruolo di Violetta e **Gustavo Castillo**, baritono dalla voce calda e dal fraseggio elegante come Giorgio Germont, **Michele Angelini**, Dorvil ne *La Scala di Seta*, o ancora **Maria Mudriak** Donna Anna e **Valerio Borgioni**, Don Ottavio nel *Don Giovanni*.



Si parte dal repertorio per ispirare nuovi compositori, si celebra la disciplina mettendola nelle mani dei giovani talenti, si omaggia la storia musicale del nostro Paese tracciando un ponte verso il futuro.

Il Teatro Coccia non è quindi solo un cartellone, ma un organismo in movimento, un laboratorio di idee che si nutre di passato per costruire il futuro. Il triennio 2025-2027 nasce qui, da una Stagione che è più di un apripista: è un segnale, un'intenzione, un passo deciso in avanti.

Arrivo: AOO A2000C, N. Prot. 00007968 del 14/07/2025

IL CARTELLONE IN PROFONDITÀ

OPERA

(10 titoli)

OTELLO



Al via dunque con **Otello**, il capolavoro di un Verdi maturo - andato in scena per la prima volta il 5 febbraio 1887 al Teatro Alla Scala di Milano - che torna alla scrittura operistica dopo un lungo intervallo di tempo che lo separa da Aida: “Dopo **Aida**, - scrive **Giorgio Appolonia** al quale viene affidato il commento musicale delle cinque opere di repertorio in cartellone - varata al Cairo il 24 dicembre 1871, Verdi appare deciso a chiuderla con il teatro d’opera. Tuttavia, nel 1880 gli si affaccia alla mente l’idea di **Otello**. La sua passione per Shakespeare è costante, avviata nel 1847 con **Macbeth**. E più avanti, ottantenne, affronterà

anche **Falstaff**. Il lavoro della sua penultima fatica lo occupa fino al novembre 1886 quando all’alba del giorno 4 afferma al librettista Boito: ‘È finito! Salute a noi... (ed anche a Lui!)’.

Un titolo che “fa paura” e che deve essere consegnato a mani solide per una messa in scena di successo: sarà **Christopher Franklin**, direttore d’orchestra di fama internazionale, a dirigere un cast d’eccellenza: **Roberto Aronica** nel ruolo di Otello, **Angelo Veccia** nei panni del perfido Jago, **Oronzo D’Urso** come Cassio, **Andrea Galli** nel ruolo di Roderigo, **Shi Zong** nei panni di Lodovico, **Lorenzo Liberali** come Montano ed **Eugenio Maria Degiacomi** nel ruolo di un araldo. Il ruolo di Desdemona è interpretato dalla straordinaria **Iwona Sobotka**, mentre Emilia è affidata a **Nikolina Janevska**.

In scena dal 24 al 26 gennaio 2025, la regia è di **Italo Nunziata**, con le scene di **Domenico Franchi** e i costumi di **Artemio Cabassi**, già noto al pubblico per il suo talento nell’opera lirica e che il pubblico novarese ricorda per *Tosca* e *Le Convenienze ed Inconvenienze Teatrali*.



Le luci, riprese da Ivan Pastrovicchio, sono curate da **Fiammetta Baldiserri**, che con la sua esperienza contribuisce a creare un'atmosfera suggestiva e intensa.

In buca l'**Orchestra Filarmonica Italiana**, ormai protagonista di un sodalizio artistico consolidato con il teatro novarese, a cui la Direzione affida le produzioni più impegnative della Stagione, mentre il **Coro del Teatro Municipale di Piacenza**, guidato dal maestro del coro **Corrado Casati**, e il **Coro di voci bianche di Piacenza**, sotto la direzione di **Giorgio Ubaldi**, arricchiscono l'esecuzione con le loro straordinarie voci. Questo nuovo allestimento è realizzato in coproduzione con la *Fondazione Teatri di Piacenza*, la *Fondazione Teatro Comunale di Modena*, la *Fondazione I Teatri di Reggio Emilia* e il *Teatro Sociale di Rovigo*, garantendo una produzione di altissimo livello.

PRIMA DELLA SCALA /LA SCALA DI SETA



Si consolida e si stabilizza anche il format **DNA Italia** che entra in abbonamento, proposto nella Stagione 2025 tra i cinque maggiori. DNA Italia è il format identitario del Coccia che propone in serata unica tradizione e innovazione: il dittico *La Scala di Seta* di Gioachino Rossini con il suo prequel *Prima della Scala*, musica di Federico Gon e libretto di Stefano Valanzuolo.

L'opera buffa ha oggi più che mai una grande forza comunicativa e con DNA Italia, la tradizione si vivifica attraverso l'accostamento al linguaggio del nostro tempo;

questa l'idea di **DNA Italia** ovvero forma tradizionale (farsa rossiniana), linguaggio del nostro tempo (nuova commissione) proposte in serata unica, con lo stesso cast, lo stesso organico orchestrale e con una connessione logica nella drammaturgia tra la farsa e l'opera di nuova commissione.

Il progetto è partito in questa forma completa, ovvero di "dittico italiano", nell'ottobre 2022 quando accanto a *L'occasione fa il ladro* è stata commissionata la prima opera a **Joe Schittino** su soggetto di **Stefano Valanzuolo** e libretto di **Vincenzo De Vivo**, *Valigie d'occasione*, a ottobre 2023 è andato in scena *L'inganno felice* preceduto dalla nuova



commissione **Cavilli ovvero l'infelice inganno** su musica e libretto di **Federico Biscione**, da un'idea di **Federico Simone Pintor**. Per la sola Stagione 2024 si è doverosamente ceduto il posto a Giacomo Puccini e **La Benedizione**, commissionata a Cristian Carrara su libretto di **Marco Malvaldi**, è stata il *prequel* di **Gianni Schicchi**.

Torna dunque Rossini in DNA Italia: *“La scala di seta è un'opera che gioca sull'equivoco, sulla leggerezza e sulla vivacità musicale, in perfetto stile rossiniano. Il titolo rientra in quel gruppo di farse che Rossini compose per il Teatro San Moisè di Venezia, caratterizzate da una drammaturgia brillante e da un virtuosismo vocale sfavillante. Eppure, al di là del ritmo incalzante e dell'ironia, emerge anche un raffinato gioco teatrale, in cui il sentimento si insinua tra le pieghe della comicità”*, che idealmente consegna a **Federico Gon** il testimone, e alla fantasia di **Deda Colonna**, regista della produzione, quella di immaginare un impianto scene e drammaturgico che contempli la coesistenza delle due opere e sarà **Matteo Capobianco** a firmare scene e costumi. In buca **Francesco Pasqualetti**, alla guida dell'Orchestra Filarmonica Italiana, con un cast che vede impegnati interpreti di spicco: **Alina Tkachuk** nel ruolo di Giulia, **Yo Otahara** in quello di Lucilla, **Michele Angelini** nei panni di Dorvil, **Dogukan Ozkan** in quelli di Blansac, **Emmanuel Franco** come Germano e un **solista dell'Accademia AMO** nel ruolo di Dormont.

LA TRAVIATA



«In casa mia vive una Signora libera, amante come me della vita solitaria, con una fortuna che la mette al coperto di ogni bisogno.» Tradizione vuole che all'inizio del 1852 Giuseppe Verdi e la compagna Giuseppina Strepponi, dimorante appunto a Palazzo Dordoni in Busseto, assistano a una recita parigina della Dame aux camélias di Alexandre Dumas figlio. Il passato del soprano Strepponi non è del tutto irreprendibile: naturalmente non la si può associare ad una demi-mondaine, ma un'artista di teatro accanto al più amato compositore d'Italia infastidisce i benpensanti della sonnolenta provincia parmense.



*Qualche mese dopo Verdi matura l'idea di musicare quella storia di quotidianità borghese svincolata dagli intrighi di corti infestate di veleni, cimieri e giustacuori. Quotidianità sconcertante tuttavia perché con *La traviata* Verdi sbatte il mostro in prima pagina, pone in scena i tormenti di una lorette vissuta fin poco prima a Parigi e deceduta a ventitré anni per tubercolosi.*

“«lo desidero soggetti nuovi, grandi, belli, variati, arditi... ed arditi all'estremo punto». Lo ha sempre affermato, ma gli spettatori della veneziana Fenice il 6 marzo 1853 non gradiscono: forse si vedono assimilati tout-court alla fauna che frequenta i salotti di Violetta Valery, la traviata del titolo. L'anno successivo, con protagonisti più adeguati dal punto di vista scenico, sempre a Venezia ma al San Benedetto, l'opera incontra un deciso trionfo e, complici i coinvolgenti ritmi di walzer che sottolineano anche certi momenti di tensione drammatica, oggi è fra le opere più eseguite al mondo”.

È lei intramontabile e immutabile: ***La Traviata*** di Giuseppe Verdi che andrà in scena il 4, 5, 6 e l'8 luglio 2025 nelle parole di **Giorgio Appolonia** ma *La Traviata* del Coccia sarà contraddistinta da un'ambientazione di fine Ottocento: le tinte sono quelle dei dipinti di **Henri de Toulouse-Lautrec**, riproposte nei costumi firmati da **Anna Biagiotti**, l'ambientazione consegnata alle scene di **Italo Grassi**, icona della scenografia italiana; le proiezioni e retroproiezioni elaborate dal visual designer **Luca Attili** giocheranno un ruolo importante nel creare una scena immersiva grazie all'utilizzo di tecnologia di ultima generazione fornita da un partner tecnico che non ha bisogno di presentazioni: Samsung. Ciliegina sulla torta **Giorgio Pasotti** attore e regista cinematografico che debutta nella regia d'opera.

Innovazione e debutti, ma non solo: la direzione musicale è affidata **José Luis Gómez**, direttore principale della *Tucson Symphony Orchestra*, che guida un doppio cast di altissimo livello a partire da **Valentina Mastrangelo** al suo debutto nel ruolo di Violetta (4 e 6 luglio) e **Alexandra Grigoras** (5 e 8 luglio), a **Francesco Castoro** (4 e 6 luglio) e **Carlo Raffaelli** (5 e 8 luglio) nei panni di Alfredo Germont, mentre il padre di Alfredo, Giorgio Germont, sarà interpretato dallo straordinario baritono **Gustavo Castillo** (4 e 6 luglio) e dal giovane e promettente **Lodovico Ravizza** (5 e 8 luglio). Accanto a loro, **Anna Malavasi** (4 e 6 luglio) e **Mariateresa Federico** (5 e 8 luglio) daranno voce a Flora Bervoix, completando un cast in cui spiccano anche i **solisti dell'Accademia AMO** nei ruoli minori.

In buca l'Orchestra Antonio Vivaldi, nuovo incontro del Teatro Coccia, mentre il Coro è la Schola Cantorum San Gregorio Magno, preparato dal maestro Alberto Sala.

DON GIOVANNI



Scrivo sempre **Giorgio Appolonia** *“Don Giovanni nasce come seconda tappa della fertile collaborazione fra il musicista salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart e il librettista trevigiano Lorenzo Da Ponte dopo Le nozze di Figaro e prima di Così fan tutte. La sua prima esecuzione assoluta è andata in scena al Teatro degli Stati Generali di Praga il 29 ottobre 1787 con Luigi Bassi e Teresa Saporiti fra i protagonisti.*

Con Faust uno dei grandi miti letterari dell'Occidente Don Giovanni Tenorio incarna per eccellenza il tipo del seduttore

seriale, ma nelle intenzioni di chi lo ha creato, Tirso da Molina nel 1625-1630, il pericoloso soggetto si rivela come qualcosa in più di uno sciupafemmine: si burla della donna, ma anche degli uomini che incontra, persino della Morte. Da qui approfondimenti, reinterpretazioni, divertissements, a volte travisazioni del mito. Anche la psicanalisi di Freud si interessa al personaggio non limitandosi a dargli del sessualmente insoddisfatto, bensì del paranoico. E sussiste un parallelo tentativo di giustificarlo in quel comportamento sleale. Il Don Giovanni mozartiano è seduttore, ingannatore, ateo ed empio affrontando l'orribile sequenza delle sue malefatte con tale nonchalance che disarmava al punto da non darci quasi fastidio. Come se la sua punizione arrivasse quasi inopportuna rendendoci disposti – secondo l'intollerabile catechismo del patriarcato - quasi a condannare gli appetiti di Zerlina, le insoddisfazioni di Donna Elvira e di Donna Anna che - peccaminosa audacia per i tempi - apre la virginea alcova ad un uomo perché lo crede il fidanzato.

Ad arricchire il percorso melodrammatico dalla sua Da Ponte non manca di citare nel novero dei germi ispiratori addirittura l'Inferno dantesco”.

Un capolavoro come il **Don Giovanni** di Wolfgang Amadeus Mozart non poteva avere migliore introduzione; il Don Giovanni che andrà in scena al Coccia presenta ovviamente alcune



interessanti novità: la prima è certamente quella che nasce dalla coproduzione di quattro Teatri (**Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi**, **Opéra-Théâtre de Metz Métropole** e **Teatro Marrucino di Chieti**) che permette un investimento economico tale da garantire un altissimo livello qualitativo per l'allestimento che vede **Benito Leonori** quale scenografo e **Paul-Émile Fourny** nella regia, i costumi sono di **Giovanna Fiorentini** e le luci di **Patrick Méeüs**.

Per il capolavoro mozartiano, la bacchetta è quella di **Arthur Fagen**, direttore di fama internazionale, che guida la **Time Machine** una giovane compagine orchestrale con la quale il Coccia lavora per la prima volta.

In scena dal 24 al 26 ottobre 2025, sul palcoscenico un cast di grande talento **Christian Federici** vestirà i panni di Don Giovanni, mentre **Maria Mudriak** sarà Donna Anna. **Valerio Borgioni** interpreterà Don Ottavio, mentre **Louise Guenter** darà anima e voce a Donna Elvira. Il ruolo della giovane Zerlina sarà affidato a **Eleonora Boaretto**, con **Stefano Marchisio** nei panni del fedele Leporello, **Gianluca Failla** nel ruolo di Masetto.

L'ELISIR D'AMORE



“Placebo è una preparazione farmacologica inerte prescritta più per il sollievo psicologico del paziente che per la reale cura di una malattia. Che c’entra questa premessa con il gioioso Elisir d’amore di Gaetano Donizetti che su libretto di Felice Romani va in scena il 12 maggio 1832 al Teatro della Cannobiana di Milano? Dopo il successo di Anna Bolena l’impresario Alessandro Lanari ha ingaggiato il compositore bergamasco per una nuova opera buffa nonostante la brevità di tempo. Nessun problema per Gaetano dalla vulcanica fertilità musicale. Qualche problema in più per ottenere il

libretto da Romani che ricorre ad un precedente francese di Eugène Scribe intitolato Le Philtre. Al centro della favola un medicone a nome Dulcamara che spaccia per miracoloso presidio terapeutico del semplice Bordeaux. Secondo il millantatore risulterebbe atto a sedare malanni psichici e fisici di uomini e donne, rivelandosi altresì “dei topi e delle cimici



possente distruttore". L'ingenuo Nemorino lo assume quale filtro d'amore per impalmare la capricciosa Adina che all'inizio dell'opera lo respinge con risolutezza. Com'è come non è, dopo non poche peripezie, l'elisir "mirabile" sortisce l'effetto e il lieto fine è assicurato. Ebbene, la parola filtro deriva forse dal greco philèo, amare e dunque potrebbe alludere alla sua capacità di far innamorare una persona quale afrodisiaco. Infatti in varie leggende si somministrano filtri a chi si desidera conquistare: il prescelto deve compiere l'azione attiva di bere. Nell'Elisir d'amore è Nemorino che beve e dunque il liquore non può che agire su di lui. Ed in effetti agisce alla grande: liberato dai lacci di timidezza e pudore egli appare baldanzoso, virile e persino più maturo: doti che finalmente intaccano anche il cuore dell'altezzosa Adina".

Verdi, Rossini, Mozart e per concludere la Stagione 2025 arriva Donizetti con **L'Elisir d'Amore** in scena dal 21 al 23 novembre 2025, con una nuova produzione ancora una volta realizzata in coproduzione con il **Teatro Sociale di Como**, il **Teatro Grande di Brescia**, il **Teatro Ponchielli di Cremona** e il **Teatro Fraschini di Pavia**; la direzione musicale è affidata a **Enrico Lombardi**, mentre la regia è di **Andrea Chiodi**, che offrirà una lettura vivace e raffinata della commedia donizettiana. Le scene di **Guido Buganza** e i costumi di **Ilaria Ariemme** contribuiranno a ricreare un'ambientazione dal sapore autentico e affascinante, mentre le luci di **Alessandro Verazzi** esalteranno le atmosfere poetiche e sognanti dell'opera.

Sul palcoscenico, il cast selezionato tra i vincitori del **76° Concorso Internazionale AsLiCo** per giovani cantanti lirici 2025 un cast giovane e talentuoso: **Sabrina Sanza** sarà Adina, mentre **Nico Franchini** interpreterà Nemorino. **Giovanni Accardi** vestirà i panni del vanitoso sergente Belcore, Dulcamara avrà la voce di **Giacomo Nanni**. Nel ruolo di Giannetta **Rosalba Ducato**.

FACCIAMONE UN DRAMMA!



Un'opera lirica nasce dall'incontro tra parole, musica e interpretazione, e spesso appare come un mondo distante, quasi inaccessibile per i più giovani. Il progetto *Facciamone un Dramma!* nasce proprio con l'intento di avvicinare gli adolescenti all'opera lirica, coinvolgendoli in un'esperienza creativa che li porta a scoprirne i meccanismi dall'interno. In scena il 21 e il 22 maggio 2025, il progetto vede protagoniste le studentesse del **Liceo Classico Carlo Alberto di Novara**, che hanno curato la drammaturgia sotto la guida esperta di **Emanuela Ersilia Abbadessa**, autrice del

libretto. La musica, invece, è stata affidata a **Gianluca Piombo**, **Saverio Santoni** e **Matteo Sarcinelli**, mentre la regia è nelle mani di **Stefania Butti** e **Livia Lanno**, allieve dell'Accademia AMO. La struttura dell'opera è concepita per essere interattiva e dinamica: se il prologo e il finale rimangono invariati, la parte centrale cambia ogni sera, a seconda delle scelte degli interrogatori e delle variazioni musicali previste. Questo approccio non solo rende ogni rappresentazione unica, ma mantiene anche alta l'attenzione del pubblico, invitandolo a seguire ogni dettaglio come in un vero e proprio enigma.

Nella messa in scena di *Facciamone un Dramma!* i personaggi prendono vita attraverso un cast selezionato con cura fra i talenti emergenti dell'Accademia AMO. Il ruolo di Leonie Koller, la sposa, è affidato a **Martina Malavolti**. Clotilde Garnier, l'ex fidanzata di Felix, sarà interpretata da **Elena Malakhovskaya**, mentre Wilhelm Steiner, il cameriere ed ex fidanzato di Leonie, avrà il volto di **Riku Matsubara**. Nel cast troviamo anche Maximilien Bernard, socio in affari dello sposo, che sarà interpretato da **Leonardo Cremona**, e Ralph, l'attuale fidanzato di Clotilde, portato in scena da **Xiaosen Su**. Un altro personaggio chiave è Helene Roberts, migliore amica della sposa e segretamente innamorata di lei, affidata a **Mariateresa Federico**. Infine, il ruolo del determinato e intuitivo detective Klaus Gruber sarà interpretato da **Xiaotong Guo**.

Questo percorso permette di sperimentare in prima persona il processo di creazione di un'opera lirica, partendo dall'ideazione della storia fino alla messa in scena. Un'occasione

unica per comprendere il lavoro degli autori, dei musicisti, dei registi e degli interpreti, trasformando l'opera da un linguaggio lontano a un'esperienza viva e partecipata. Attraverso questo progetto, gli studenti non solo si avvicinano all'opera, ma diventano parte attiva di un meccanismo complesso e affascinante. Scoprono il valore della collaborazione tra discipline diverse – scrittura, musica, interpretazione – e il fascino di un'arte che può parlare anche alla loro generazione.

Facciamone un Dramma! non è solo uno spettacolo, ma un'opportunità per costruire un ponte tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione, dando agli adolescenti la possibilità di sperimentare e, chissà, magari scoprire una nuova passione.

I TRE VOLTI DELL'AMORE



I tre volti dell'Amore, nuova produzione della Fondazione Teatro Coccia, porta in scena un viaggio emozionante attraverso le sfumature del sentimento amoroso, esplorandone la dolcezza, la passione e il tormento. Con musiche originali di **Matteo Sarcinelli**, **Davide Sebartoli** e **Lorenzo Sorgi**, su libretto di **Emanuela Ersilia Abbadessa**, questa opera inedita unisce talento emergente e una profonda riflessione sul più universale dei sentimenti, trasformandolo in un'esperienza teatrale avvolgente e intensa.

L'esplorazione dell'amore si sviluppa attraverso tre grandi miti della tradizione classica: **Cefalo e Procri**, storia di desiderio, inganno e destino avverso; **Filemone e Bauci**, emblema di un amore puro e senza tempo, capace di sfidare la mortalità; e Calipso, figura sospesa tra l'amore assoluto e la necessità di lasciar andare, tra il desiderio di trattenere e il dolore dell'addio. Tre racconti antichi che risuonano ancora oggi, offrendo uno specchio delle infinite sfaccettature dell'animo umano.

In scena con tre date autunnali, il piccolo ensemble del Conservatorio Cantelli diretto dal vincitore del Concorso Internazionale Luigi Mancinelli, mentre la regia è affidata a **Giulio**



Leone, che darà vita a un allestimento capace di esaltare le diverse anime dell'opera. Il cast artistico è affidato ai talentuosi **solisti dell'Accademia AMO**, che daranno voce a queste storie d'amore intense e contrastanti. Il Professor **Giorgio Bellomo**, presenza straordinaria dello spettacolo, porterà sulla scena il suo carisma attoriale, arricchendo ulteriormente la narrazione con la forza della parola e dell'interpretazione.

Questa produzione rappresenta una nuova scommessa del Teatro Coccia, confermandone la vocazione alla ricerca e alla sperimentazione. *I tre volti dell'Amore* non è solo un'opera, ma un'esperienza che attraversa epoche, emozioni e linguaggi, per raccontare – attraverso la musica e la voce – le infinite sfaccettature dell'amore, in un dialogo tra mito e contemporaneità.

IL GIOVANE ARTÙ



La nuova Opera *Il giovane Artù* fa parte della rassegna "*Chi ha paura del Melodramma?*" dedicata al Teatro Ragazzi, che riveste un ruolo centrale nella matrice identitaria del

Teatro Coccia. Si tratta di una speciale progettualità dedicata alle giovani generazioni che nasce per avvicinare i giovani a un linguaggio per molti di essi ancora sconosciuto, o ritenuto distante dalla propria realtà: l'opera lirica. Titoli noti della letteratura per ragazzi o libretti inediti divengono oggetto di opere liriche della durata di poco più di un'ora, messe in scena con organico orchestrale,

direttore, regia e cast di giovani cantanti. I libretti delle opere sono affidati sempre a drammaturghi e librettisti di solida formazione per garantire la massima qualità artistica alle giovani generazioni che devono essere formate partendo da ingredienti purissimi e di prima qualità a partire da **Vincenzo De Vivo**, **Alberto Mattioli**, **Stefano Valanzuolo** che hanno reso questo format vincente e **riconoscibile**.

Il giovane Artù arriva dopo una serie di successi nelle stagioni passate partendo nella stagione 2021 in piena pandemia con l'opera *I viaggi di Gulliver* di **Bruno Moretti**, nelle

stagioni successive si sono susseguite la commissione a **Paola Magnanini** della trascrizione dell'opera da camera di Pauline Viardot *Cendrillon*, la commissione a **Federico Gon** dell'opera *Un Bullo in Maschera*, nel 2023 la commissione a **Alberto Cara** di *C'era due volte il Barone Lamberto* e l'opera di **Paola Magnani**, *Lei non sa chi sono io!*. Nella Stagione 2024 per l'opera *Il Brutto Anatroccolo* la commissione della partitura è stata affidata a **Salvatore Passantino**.

Il giovane Artù di **Davide Sebartoli**, in scena dal 9 all'11 marzo 2025, è un'opera da camera che racconta l'adolescenza di Artù prima della sua ascesa al trono. Il protagonista affronta le sfide della crescita - generosità, autocontrollo, saggezza e consapevolezza - offrendo ai giovani spettatori un modello di apprendimento e maturazione. Il viaggio incantato di Artù, guidato da Merlino, diventa una metafora del percorso verso l'età adulta, sottolineando che, nonostante le difficoltà, nessuno è davvero solo nel proprio cammino. Il libretto è di **Irene Montanari**, la direzione di **Tommaso Ussardi**, la regia è affidata a **Daniele Piscopo**, le scene sono di **Riccardo Roggiani**, costumi di **Silvia Lumes**. I solisti vengono selezionati sempre all'interno dell'Accademia AMO del Teatro Coccia all'interno della classe di Canto del Maestro Fabio Armiliato.

BIANCANEVE IN TOUR



Biancaneve in tour di **Lorenzo Sorgi** è la seconda

opera della rassegna *Chi ha paura del Melodramma?*, e andrà in scena in autunno; è

un'opera da camera che esalta il **valore**

dell'autenticità e della **libertà di essere sé stessi**. La

protagonista, costretta a fuggire da chi vuole plasmarla secondo modelli imposti, intraprende un viaggio di scoperta in cui l'amore, la condivisione e il coraggio di seguire la propria strada diventano strumenti di emancipazione.

Il messaggio è chiaro: la vera felicità non nasce dalla conformità, ma dalla capacità di trovare e affermare la

propria voce. Con un linguaggio accessibile e coinvolgente, l'opera avvicina il pubblico alla



lirica. Il libretto è di **Duska Bisconti**, la direzione musicale è affidata a **Tommaso Ussardi**, la regia porta la firma di **Daniele Piscopo** le scene di **Riccardo Roggiani**.

I solisti vengono selezionati sempre all'interno dell'Accademia AMO del Teatro Coccia all'interno della classe di Canto del Maestro Fabio Armiliato.

DANZA

(2 titoli)

DON QUIXOTE



Il Teatro Coccia di Novara si prepara ad affascinare il pubblico con due capolavori del balletto classico: il 29 e il 30 marzo 2025 il palcoscenico ospiterà *Don Quixote*, una produzione del Balletto di Siena con la regia e il riallestimento coreografico di **Marco Batti**. Ispirato all'omonimo capolavoro di **Miguel de Cervantes**, il balletto narra le avventure di Kitri e Basilio, due giovani innamorati che sfidano le convenzioni sociali e gli ostacoli posti dal padre di lei e dal ricco pretendente Gamache. Con le musiche coinvolgenti di **Ludwig Minkus** e i costumi curati da **Jasha Atelier** e **Natalia Dolyk**, lo spettacolo trasporterà gli spettatori in un mondo di passione, inganno e amore trionfante.

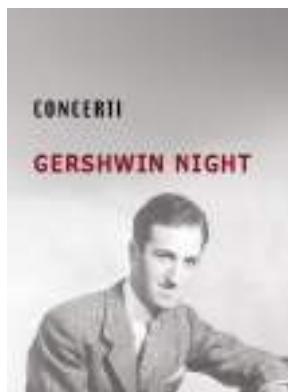
GISELLE



Successivamente, l'8 e 9 novembre 2025, sarà la volta di *Giselle*, presentata dalla International Ballet Company Italia sotto la direzione e coreografia di **Alessandro Bonavita**. Ambientata in un villaggio medievale durante l'autunno, la storia segue la tragica vicenda di Giselle, una giovane contadina ingannata dal nobile Albrecht, che si finge un semplice *villager* per conquistare il suo cuore. Tradita e sopraffatta dal dolore, Giselle soccombe, ma il suo spirito ritorna tra le Villi, spiriti di fanciulle tradite, per proteggere l'amato dalla loro vendetta. Le musiche evocative di **Adolphe-Charles Adam** e l'intensa narrazione emotiva rendono questo balletto una pietra miliare del repertorio romantico.

CONCERTI

(6 concerti)



Il cartellone dei concerti si articola tra appuntamenti divenuti ormai consueti nella programmazione del Teatro Coccia e nuovi e originali percorsi sonori.

Il 19 febbraio 2025, il Teatro Coccia di Novara ospiterà una serata dedicata al genio musicale di **George Gershwin**. Il *Gomalan Brass Quintet*, affiancato dal pianista Federico Nicoletta, guiderà il pubblico attraverso le composizioni più celebri di Gershwin. Il programma include "Ambulatory Suite", la celebre "Rhapsody in Blue" e selezioni da "Porgy and Bess". Sarà un'occasione per apprezzare la fusione tra jazz, classica e musica popolare che caratterizza lo stile di Gershwin.



Il 17 aprile 2025, il Teatro Coccia di Novara ospiterà il concerto *Oltre i Confini della Musica*, un evento che intreccia musica e letteratura per offrire al pubblico un'esperienza artistica completa. Il programma prevede l'esecuzione di composizioni di Clara Schumann e Pauline Viardot, due figure emblematiche del panorama musicale ottocentesco, note per il loro talento e la loro influenza nella storia della musica. Ad arricchire la serata, l'attrice **Elena Ferrari** si calerà

nei panni di Cristina Trivulzi di Belgiojoso e darà voce a testi scritti da **Alessandro Barbaglia**, creando un dialogo tra parole e note che promette di coinvolgere ed emozionare gli spettatori. L'esecuzione musicale è affidata al **Trio Amiternum**, ensemble noto per la sua versatilità e sensibilità interpretativa. L'appuntamento offre un'occasione unica per esplorare le sinergie tra diverse forme d'arte e per riscoprire il repertorio di due straordinarie compositrici.



L'8 maggio 2025, il Duomo di Novara ospiterà un evento musicale di grande rilievo: l'esecuzione del *Requiem in Do Minore* di **Antonio Salieri**. Sotto la direzione del maestro **Giancarlo Rizzi**, l'Orchestra Filarmonica Italiana, insieme al Coro Iris Ensemble diretto da **Marina Malavasi**, daranno vita a questa composizione sacra, offrendo al pubblico un'esperienza intensa e suggestiva. La serata rappresenta una coproduzione con il Teatro Salieri di Legnago, sottolineando l'importanza della collaborazione tra istituzioni culturali per la diffusione del patrimonio musicale. L'appuntamento è presso il suggestivo scenario del Duomo di Novara.

Il *Concerto Sacro* sarà ancora una volta momento di accostamento tra la musica della tradizione e la musica del nostro tempo. Al compositore Alberto Cara è stato infatti commissionato un brano inedito che verrà eseguito in prima assoluta: *Ad te, Domine, clamabo*.



L'8 ottobre 2025, il Teatro Coccia di Novara ospita *We All Love Ennio Morricone*, un evento che celebra la straordinaria carriera del celebre compositore italiano. Liberamente tratto dal libro di **Luigi Caiola**, produttore musicale di Morricone, lo spettacolo ripercorre la storia di un disco, di un Oscar e di 250 concerti in tutto il mondo. Le musiche saranno eseguite dall'Orchestra ViVas!, composta dai musicisti storici che hanno collaborato con il Maestro.



L'11 novembre 2025, il Teatro Coccia di Novara ospiterà il *Galà d'arie d'opera*, un evento che vedrà protagonisti i talentuosi allievi dell'Accademia dei Mestieri dell'Opera (AMO). I giovani artisti interpreteranno alcune delle più celebri arie del repertorio operistico, offrendo al pubblico un saggio del loro percorso formativo e delle competenze acquisite. Questo concerto rappresenta un'importante



occasione per apprezzare le nuove voci emergenti nel panorama lirico e per sostenere il lavoro dell'Accademia AMO nella valorizzazione dei giovani talenti.



Termina in musica l'anno, come da tradizione. Il 31 dicembre una serata dal ritmo vivace che unisce musica e performance per attendere l'arrivo del nuovo anno. ***Music Hall.***

Un grande spettacolo di intrattenimento affine alla rivista che alterna momenti cantati e recitati a momenti coreografici e affianca generi diversi. Si partirà così dai musical classici (da Cantando sotto la pioggia a My Fair Lady da Cats a West Side Story) per sfociare in un frenetico

Can Can di Offenbach e festeggiare poi i 200 anni di Johann Strauss al ritmo di sfrenate polke, per approdare alle atmosfere jazz di George Gershwin per serata all'insegna dell'allegria e del buon umore il tutto rigorosamente dal vivo.



NUOVE COLLABORAZIONI, RETI, COPRODUZIONI, UNIVERSITÀ

Nuove compagini orchestrali

Salta all'occhio la **nuova vita** del Teatro Coccia che dal 2025 apre il *golfo mistico* a **nuove compagini orchestrali** coinvolte nelle produzioni della Stagione: si affiancano alla consolidata collaborazione con l'**Orchestra Filarmonica Italiana** (OFI), la **Time Machine** in buca per il *Don Giovanni* autunnale, o l'**Orchestra dei Pomeriggi Musicali** per *L'Elisir d'Amore*, l'**Orchestra Senzaspine** per le due opere da camera del ciclo *Chi ha paura del Melodramma?*, l'**Orchestra Vivaldi** in buca per *La Traviata* estiva. Non mancano nuove collaborazioni con orchestre e gruppi da camera per la stagione concerti tra le quali l'Orchestra **VIVas!** per il concerto *We All Love Ennio Morricone*, **Gomalan Brass Quintet** per il concerto *Gershwin Night* ed il **Trio Amitemnum** per il concerto *Oltre i Confini della Musica*.

Coproduzioni

Il Teatro Coccia consolida e amplia la propria capacità produttiva attraverso un sistema di coproduzioni con istituzioni teatrali di prestigio. Il successo è evidente: **sei** produzioni coprodotte, tra cui *Otello* (Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Teatro Sociale di Rovigo), *La Traviata* (Teatro Marrucino di Chieti), *Don Giovanni* (Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi e Opéra-Théâtre de Metz Métropole), *L'Elisir d'Amore* (Teatro Sociale di Como, Teatro Grande di Brescia, Teatro Ponchielli di Cremona, Teatro Fraschini di Pavia), *Chi ha paura del Melodramma?* (Orchestra Senzaspine) e il *Concerto sacro* (Teatro Salieri di Legnago). Questa rete, costruita su un solido rapporto di fiducia e progettualità condivisa, permette al Teatro Coccia di affermarsi come motore di innovazione e qualità nella produzione lirica.

Rete per la diffusione del Teatro di Figura e dell'opera presso le nuove generazioni

In sinergia con realtà artistiche e formative del territorio piemontese e nazionale, il Teatro Coccia si fa promotore di un'iniziativa dedicata ai più giovani. In particolare, aderisce al progetto ***Incanti a Scuola***, che dal 2025 amplia il proprio raggio d'azione includendo nuove città come Novara e Asti, con l'obiettivo di diffondere il teatro di figura e la cultura operistica tra bambini e ragazzi. Il progetto vede la collaborazione con l'Associazione Controluce Teatro



d'Ombra e prevede spettacoli didattici di rilievo internazionale, tra cui *Prometheus* della compagnia spagnola **Agrupación Señor Serrano**.

Protocollo d'Intesa con il Teatro Stabile d'Abruzzo (TSA)

Il Teatro Coccia rafforza il proprio ruolo di snodo culturale grazie alla sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa 2025-2027 con il Teatro Stabile d'Abruzzo (TSA)**. Questo accordo, siglato con il direttore Miska Ruggeri e i rappresentanti istituzionali Angeloni Giustino e Bruno Carioti, segna l'inizio di una collaborazione strutturata tra le due istituzioni. L'obiettivo è quello di sviluppare produzioni teatrali e musicali congiunte, favorire la circolazione degli spettacoli e promuovere nuovi talenti. L'intesa prevede anche un focus sull'educazione teatrale, con percorsi formativi dedicati ai giovani artisti e alle scuole.

Le collaborazioni con il territorio

Si espandono le collaborazioni con il territorio e comprendono numerosi enti e fondazioni quali il Circolo dei Lettori, l'Agenzia di Promozione Turistica Locale Terre Alto Piemonte, Cabiria Teatro, CreAttivi, la Schola Cantorum San Gregorio Magno, la Fondazione Il Castello, Rest-Art, il FAI e il FAI Giovani, la Casa di Giorgio "Don Aldo Mercoli". Sono inoltre sempre attive **le opportunità per i giovani delle scuole superiori** che vogliono fare esperienza in Teatro per i **PCTO**; ogni anno vengono ospitati 5/10 ragazzi delle scuole di secondo grado di Novara che vengono impegnati in vari settori a seconda delle predisposizioni e degli interessi.

Il rapporto con le Università

Il Teatro Coccia si distingue come un hub culturale e formativo anche grazie alle collaborazioni con accademie e università, tra cui **l'Università del Piemonte Orientale (UPO)**, **l'Università Statale**, **il Politecnico**, **l'Università Cattolica** e **la IULM di Milano**, **Accademia di belle Arti di Brera**, **Accademia di belle Arti di Venezia**. Queste alleanze hanno portato all'attivazione di stage formativi in diverse aree gestionali del Teatro che nel 2024 e 2025 si ampliano anche grazie alla preziosa collaborazione con **l'Accademia per l'Opera di Verona**. Infine, è in corso una collaborazione con il **Centro Interdisciplinare per la Sostenibilità e il Clima della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna**, finalizzata



al monitoraggio e alla valutazione del progetto *Facciamone un Dramma - dal testo alla scena i giovani si mettono all'opera*, che coinvolge i giovani in un'attività creativa e formativa, **dalla prodizione alla messa in scena** di un'Opera Lirica contemporanea.

NUOVO LINGUAGGIO, NUOVI FORMAT

Il Teatro Coccia si conferma un **laboratorio di innovazione artistica**, un luogo in cui la ricerca musicale si intreccia con la sperimentazione teatrale per dare vita a un linguaggio scenico attuale e inclusivo. La Stagione 2025 rappresenta una tappa fondamentale in questo percorso, ponendo al centro della programmazione la creazione di **produzioni multidisciplinari e innovative**, non solo nei contenuti, ma anche nelle modalità creative e realizzative.

La sperimentazione nel linguaggio musicale e drammaturgico è il motore che guida la progettualità del Teatro Coccia, consentendogli di uscire dagli schemi tradizionali per avvicinarsi alle sensibilità del pubblico del nostro tempo. L'innovazione è perseguita su più fronti: dall'**interattività e partecipazione del pubblico** alla creazione di **format che ibridano diverse discipline artistiche**, fino all'integrazione delle **nuove tecnologie sceniche** e all'**apertura a linguaggi performativi innovativi**.

Questa tensione verso il nuovo è evidente in alcune produzioni chiave della Stagione 2025, che si distinguono per l'**approccio innovativo e multidisciplinare**, aprendo nuove strade per il teatro musicale.

FACCIAMONE UN DRAMMA! – Un'Opera Interattiva e Partecipativa

Tra i progetti più audaci e rivoluzionari della stagione spicca *Facciamone un Dramma!*, un'opera interattiva che rappresenta **un'esperienza unica nel panorama teatrale attuale**.

Questo progetto nasce da un'idea originale che unisce musica, drammaturgia e teatro interattivo, coinvolgendo **gli studenti del Liceo Classico Carlo Alberto di Novara**, che non solo hanno partecipato alla fase di scrittura e creazione drammaturgica sotto la guida della librettista Emanuela Ersilia Abbadessa, ma saranno anche protagonisti in scena. L'opera è stata pensata per essere **dinamica e interattiva**, con una struttura che permette al pubblico



di intervenire e modificare lo sviluppo narrativo dello spettacolo, rendendo ogni rappresentazione unica.

L'innovazione di *Facciamone un Dramma!* si articola su tre livelli principali:

- **Multidisciplinarietà:** lo spettacolo fonde diversi linguaggi espressivi, mescolando **recitazione, musica, performance dal vivo e drammaturgia non lineare**. La presenza dell'attrice **Elena Ferrari** arricchisce ulteriormente il progetto, introducendo una narrazione metateatrale che collega la performance con il pubblico.
- **Interattività:** il pubblico assume un ruolo attivo, potendo influenzare la narrazione attraverso scelte che modificano lo svolgimento della storia. Questo modello di opera lirica interattiva è un esperimento che mira a coinvolgere le nuove generazioni, rendendo l'esperienza operistica più immersiva e vicina ai codici comunicativi contemporanei.
- **Coinvolgimento dei giovani:** gli studenti non solo hanno partecipato alla creazione dell'opera, ma saranno anche interpreti in scena, dimostrando come il teatro possa essere un potente strumento di formazione e crescita, oltre che un mezzo di espressione.

Questa produzione rappresenta un **cambiamento radicale** nella concezione dell'opera lirica, trasformandola da spettacolo "da osservare" a esperienza "da vivere", in cui il pubblico diventa parte integrante della narrazione.

I TRE VOLTI DELL'AMORE – Un Format Innovativo tra Opera e Narrazione

Un altro progetto che incarna pienamente l'approccio innovativo del Teatro Coccia è *I Tre volti dell'Amore*, un'opera inedita che sperimenta un nuovo format narrativo, capace di **unire tre micro-opere in un'unica esperienza drammaturgica coesa**.

L'innovazione di *I Tre volti dell'Amore* risiede nella sua struttura: tre brevi opere liriche, legate dal filo conduttore del mito e dell'amore nelle sue diverse sfaccettature, vengono connesse da un **attore-narratore in scena**, interpretato da **Giorgio Bellomo**, che funge da legame tra i tre atti.

Questo modello **ibrido e multidisciplinare** si distingue per tre elementi chiave:

- **Drammaturgia modulare:** l'opera si compone di tre racconti mitologici – **Cefalo e Procri, Filemone e Bauci, Calipso** – ciascuno con una propria autonomia narrativa, ma al contempo integrato in un'unica struttura narrativa fluida.



- **Presenza dell'attore in scena:** Giorgio Bellomo non è solo il filo conduttore dello spettacolo, ma un vero e proprio **mediatore tra il pubblico e l'opera**, capace di rendere la narrazione più accessibile e coinvolgente.
- **Partecipazione del pubblico:** anche in questa produzione, il pubblico è chiamato a **interagire con la scena**, contribuendo all'andamento dell'opera e rendendola ogni volta un'esperienza diversa.

Questa concezione innovativa di teatro musicale permette di abbattere le barriere tra generi, tra lirica e teatro di narrazione, tra artista e spettatore, aprendo la strada a un **modo nuovo di fruire l'opera lirica**, più vicino alle sensibilità dell'uomo del nostro tempo.

Queste nuove produzioni, evidenziano come il Teatro Coccia stia lavorando per **ridefinire il linguaggio operistico**, trasformandolo in **un'esperienza multidisciplinare, interattiva e inclusiva**, capace di parlare al pubblico di oggi.

Le produzioni di **Facciamone un Dramma!** e **I Tre volti dell'Amore** segnano una **svolta nell'approccio alla creazione operistica**, aprendo la strada a nuovi formati narrativi e a **una maggiore partecipazione del pubblico**, in linea con la necessità di rinnovare il rapporto tra opera e spettatori.

Allo stesso tempo, il Teatro Coccia continua a investire in **nuove tecnologie sceniche e digitali**, sperimentando forme di **fruizione interattiva** che possano avvicinare le nuove generazioni all'opera.

La Stagione 2025 segna dunque un importante passo avanti nella ricerca di **un nuovo linguaggio teatrale**, capace di coniugare **tradizione e innovazione**, mantenendo il rispetto per l'eredità operistica italiana, ma senza paura di esplorare nuove possibilità espressive.

Con questo spirito, il Teatro Coccia si conferma **un laboratorio vivo e dinamico**, un luogo di sperimentazione e creatività, in cui il teatro musicale non è solo una forma d'arte del passato, ma un linguaggio in continua evoluzione, pronto a parlare al mondo di oggi e di domani.



COMUNICAZIONE, MARKETING

Il Teatro Coccia è profondamente radicato nel suo tessuto sociale. Ogni aspetto della sua programmazione è orientato all'ascolto attivo del pubblico, raccogliendo feedback per monitorare la soddisfazione e approfondire la conoscenza degli spettatori. Questo ascolto permette di creare un legame solido, che va oltre lo spettacolo e si traduce in eventi con gli artisti, interviste e incontri di approfondimento.

La ricerca è fondamentale per comprendere le preferenze del pubblico e individuare nuove tendenze. Collaborando con accademici e esperti, il Teatro raccoglie dati preziosi per orientare il dialogo e conoscere i propri interlocutori. L'educazione e la formazione sono cruciali per stimolare un coinvolgimento più profondo: il Teatro offre laboratori, reading, incontri con artisti e esperti, nonché momenti di introduzione agli spettacoli. Questi momenti contribuiscono a fidelizzare il pubblico, che può anche sottoscrivere abbonamenti, ricevere inviti a prove aperte e partecipare a incontri esclusivi. In questo modo, il Teatro Coccia stimola il ritorno del pubblico e consolida una comunità culturale motivata.

I progetti territoriali sono fortemente **connessi con il contesto locale**. Collaborazioni con enti locali, scuole, università e istituzioni culturali rafforzano il legame con la comunità e ampliano la partecipazione culturale. **La comunicazione è coerente e trasparente**, e si avvale di un approccio che integra metodi tradizionali e innovativi. Attraverso diversi canali, il Teatro Coccia non solo mantiene un dialogo costante con il proprio pubblico abituale, ma si propone di attrarre anche nuovi segmenti, come giovani, famiglie, anziani e persone con disabilità.

Per raggiungere questi nuovi target, vengono progettati eventi e attività che rispondano alle loro specifiche esigenze, con particolare attenzione all'accessibilità e alla comunicazione mirata. I messaggi sono personalizzati, utilizzando linguaggi e toni adatti a ciascun pubblico, e selezionando i canali più idonei: social media, newsletter, cartellonistica e eventi locali. Inoltre, il **marketing culturale** promosso dal Teatro mira a raccontare il valore e l'impatto culturale degli spettacoli, instaurando una relazione di fiducia con il pubblico e non limitandosi alla semplice promozione.

La strategia di comunicazione del Teatro Coccia riflette l'equilibrio tra tradizione e innovazione proprio della sua programmazione artistica. Da una parte, si investe nella comunicazione analogica, con spazi pubblicitari su riviste di settore, quotidiani, radio e tv,



campagne di affissione e distribuzione di materiale informativo in luoghi di aggregazione. Dall'altra, si affianca una comunicazione digitale sempre più rilevante. Il sito web del Teatro è il punto di riferimento per tutte le informazioni relative alla programmazione, ottimizzato per una facile navigazione e per la ricerca sui motori di ricerca.

I social media sono utilizzati in modo sempre più strategico. I contenuti digitali sono adattati alle specifiche delle diverse piattaforme e la connessione 24 ore su 24 consente di raggiungere un pubblico globale, creando un Teatro Coccia virtuale sempre accessibile. La creazione di contenuti coinvolgenti, come video, interviste, foto di scena e dietro le quinte, rende il pubblico partecipe dell'esperienza artistica. Gli spettatori possono interagire direttamente con gli artisti, attraverso eventi live, storytelling e contenuti esclusivi.

Inoltre, l'uso di tecnologie avanzate come monitor o totem interattivi all'ingresso del teatro contribuisce a rendere l'esperienza ancora più coinvolgente, attraendo un pubblico più giovane e tecnologicamente esperto. Le nuove tecnologie, i contenuti multimediali e le gallerie digitali, offrono nuove opportunità per interagire con il pubblico, raccogliere feedback in tempo reale e ampliare la portata del Teatro.

La strategia di comunicazione del Teatro Coccia si distingue per la sua capacità di **sostenere, diversificare e qualificare la domanda**, attraverso un mix di approcci tradizionali e digitali.

Un forte legame con il pubblico, l'utilizzo di tecnologie innovative e una comunicazione inclusiva e mirata sono elementi chiave per consolidare la sua posizione di riferimento nel panorama culturale e teatrale.

LA DOPPIA VITA DEL TEATRO COCCIA

La **doppia vita del Teatro Coccia** è forse la sua vera matrice ed il tratto distintivo. Come un grande caleidoscopio, la vita del Teatro Coccia si espande in diverse direzioni. Se da un lato il Teatro assolve la sua funzione di motore culturale attraverso la programmazione artistica che si snoda tra opera, danza, concerti e tutta la parte di teatro di parola, dall'altra il Teatro genera una sorta di vita parallela fatta di contenuti online e dal vivo che fungono da megafono dell'intera stagione e dei suoi contenuti.



La doppia anima del Teatro Coccia rappresenta la chiave per ampliare le attività di formazione del pubblico e potenziare *l'audience development*, rafforzando al contempo il legame con il territorio. Da un lato, il teatro conserva e valorizza la grande tradizione operistica, dall'altro, si apre all'innovazione e alla contemporaneità, creando nuove occasioni di coinvolgimento e dialogo con la comunità. Questo equilibrio tra passato e futuro permette di avvicinare un pubblico sempre più ampio e diversificato, rendendo il teatro un punto di riferimento culturale dinamico e inclusivo.

La vita online del Teatro Coccia: SIPARIO VIRTUALE

Il **Teatro Coccia** non è solo un luogo fisico, ma un'esperienza che si espande oltre le sue mura grazie a **Sipario Virtuale**, una piattaforma digitale nata durante la pandemia e diventata oggi un elemento strategico per la formazione del pubblico e la valorizzazione del teatro come hub culturale. L'idea è semplice ma rivoluzionaria: affiancare alla magia del palcoscenico nuovi strumenti di fruizione, che rendano l'arte più accessibile, coinvolgente e vicina alle nuove generazioni.

Grazie a **Sipario Virtuale**, il teatro non si limita alla rappresentazione dal vivo, ma offre anche una programmazione digitale che integra e arricchisce l'esperienza dello spettatore.

Ci sono le **conferenze stampa e gli approfondimenti dietro le quinte**, che permettono di entrare nel cuore della produzione teatrale, e i format tematici come **Parole all'Opera**, **Opera allo Specchio** e **Opera tra le righe**, che aiutano a leggere e interpretare i titoli in cartellone con uno sguardo più ampio e consapevole.

Per gli appassionati di danza, c'è **Mille e una Danza**, mentre per i più piccoli il teatro ha pensato a esperienze interattive come **Coccia Adventures** un videogioco RPG in 2D ispirato ai grandi classici del genere (*Zelda*, *Swords of Ditto*, *Super Mario*). Attraverso un mix di narrazione e azione-platform, i ragazzi possono esplorare il dietro le quinte del teatro, scoprire i mestieri dello spettacolo e vivere un'avventura che unisce divertimento e formazione.

A tutto questo si aggiungono le **gallery**, veri e propri archivi multimediali in cui esplorare interviste, contenuti esclusivi e materiali di approfondimento.



Questa trasformazione digitale porta con sé vantaggi concreti: **Sipario Virtuale** abbatte le barriere geografiche e sociali, rendendo il teatro accessibile a un pubblico più vasto, favorisce il **rinnovamento generazionale**, avvicinando i giovani attraverso linguaggi più vicini alla loro sensibilità, e crea una sinergia tra esperienza fisica e virtuale, senza mai sostituire il fascino della sala, ma piuttosto arricchendolo con nuove possibilità di partecipazione.

Ma la dimensione digitale non si ferma allo schermo: all'ingresso del teatro sono state installate **bacheche digitali**, che permettono una comunicazione più immediata con il pubblico e danno visibilità ai partner, mentre nel foyer un **totem interattivo** offre contenuti accessibili anche a bambini e persone con disabilità, rendendo l'esperienza teatrale ancora più inclusiva.

Il **Teatro Coccia**, con questa doppia anima, dimostra che il teatro non è solo un luogo, ma un'idea in continuo movimento, capace di evolversi senza perdere la sua essenza. La vita online non sostituisce quella dal vivo, ma la completa, creando nuove opportunità di crescita, incontro e scoperta.

La vita live del Teatro Coccia

Oltre alla dimensione digitale, il **Teatro Coccia** porta avanti una ricca programmazione di eventi dal vivo che affianca la stagione ufficiale, creando un vero e proprio **cartellone parallelo**. Questa "**doppia vita live**" nasce dalla volontà di rendere l'opera più accessibile e coinvolgente, trasformando il teatro in un luogo di incontro e scoperta. Grazie alla collaborazione con scuole e università, il Coccia promuove percorsi di educazione teatrale che accompagnano il pubblico dentro le storie, la musica e i protagonisti delle opere in programma.

Tra le iniziative, c'è **Parliamo d'Opera tra Amici**, un ciclo di incontri pensato per chi vuole immergersi nei titoli della Stagione 2025 con uno sguardo più approfondito e curioso. Trame, retroscena, chiavi di lettura: ogni appuntamento diventa un'occasione per scoprire dettagli affascinanti e vivere l'esperienza teatrale con maggiore consapevolezza.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di **creare uno spazio di dialogo aperto e interattivo**, dove il pubblico, sia esperto che neofita, possa approfondire i contenuti delle opere, scoprire aneddoti legati ai compositori e ai contesti storici delle produzioni, e comprendere meglio gli



aspetti tecnici e artistici della messa in scena. Alessandro Mormile, critico musicale di grande esperienza e profondo conoscitore del repertorio operistico, guiderà questi incontri, offrendo uno sguardo unico e approfondito su ogni titolo in cartellone.

Questo approccio garantirà una **formazione ricca e variegata**, che non solo soddisferà il pubblico più affezionato al teatro, ma saprà anche coinvolgere chi si avvicina per la prima volta al mondo dell'opera.

Gli incontri avranno luogo presso il Complesso Monumentale del Broletto e rappresentano un tassello fondamentale nella missione della Fondazione di educare e sensibilizzare il pubblico, confermando ancora una volta il ruolo del teatro come centro di cultura, innovazione e dialogo con la comunità.

Viene riproposto anche nella Stagione 2025 il format **Opera a Merenda**, incontri nei quali due giovanissimi "ambasciatori" del Teatro di 10 e 11 anni intrattengono i loro coetanei raccontando aspetti salienti di opere in cartellone dedicate ai ragazzi, mettendo in evidenza le specifiche tematiche che l'opera porta in scena di volta in volta. *Opera a Merenda* racconta l'opera con un linguaggio spontaneo e privo di sovrastrutture, ma preciso nei termini e nei tempi, un primo approccio al mondo della lirica tra gioco di ruolo e confronto.

Lo spazio della caffetteria del Broletto offre una sorta di nuovo palcoscenico del Teatro coccia: ed ecco che gli incontri **Opera tra le righe**, organizzati dal gruppo di lettura *Letto a Letto* che fino al 2024 erano presenti solo su Sipario Virtuale, evolvono in una nuova dimensione "live". Questa serie di incontri, pensata per arricchire l'esperienza del pubblico, unisce il mondo della letteratura a quello dell'opera, creando un dialogo tra le due forme d'arte. Durante ogni appuntamento, due rappresentanti del gruppo di lettura illustreranno alla platea la loro scelta di un libro, selezionato in base a un collegamento logico o tematico con l'opera di riferimento in programma al Teatro Coccia.

L'idea alla base di **Opera tra le righe** è quella di offrire al pubblico una visione più ampia dell'opera lirica, mostrando come le tematiche, i personaggi o i contesti possano essere esplorati anche attraverso la narrativa. Ogni libro scelto è un invito a riflettere più in profondità sui temi dell'opera, portando gli spettatori in un viaggio che va oltre la musica e il palcoscenico, per esplorare anche la letteratura e le sue connessioni con il mondo del melodramma.



Questo format si distingue per il suo approccio interattivo: il pubblico non solo ascolta, ma è invitato a partecipare attivamente alla discussione, creando un momento di scambio culturale arricchente. La transizione dall'esperienza virtuale di Sipario Virtuale alla versione "live" in sala permette agli spettatori di entrare in un ambiente più intimo e coinvolgente, favorendo la costruzione di un legame più forte con il teatro e con l'opera stessa.

Con **Opera tra le righe**, il Teatro Coccia offre al pubblico non solo intrattenimento, ma anche spunti di riflessione e approfondimento, in un contesto che celebra la cultura in tutte le sue forme.

Nasce una nuovissima serie di incontri intitolata **ParlapiùPiano** a cura di Serena Galasso e Paola Turchelli, Direttore del Circolo dei Lettori di Novara, una collaborazione tra il Conservatorio Guido Cantelli, la Scuola del Teatro Musicale (STM), l'Accademia dei Mestieri dell'Opera (AMO), e il Circolo dei Lettori, che consolida il legame tra le istituzioni culturali e formative della città.

ParlapiùPiano, Parola e Musica: un binomio talmente forte e assodato da risultare quasi scontato. Fin dalla più remota antichità i poeti hanno cercato nella musica quel quid ineffabile e indescrivibile capace di sublimare la parola in qualcosa di ancora più intenso e profondo. Così come i musicisti hanno da sempre cercato nella forza evocativa della parola un'ancora e allo stesso tempo una rampa di lancio per fare della propria musica un ponte tra astrazione e realtà.

Da secoli i compositori di ogni genere si dedicano all'affinamento di questa sinergia totale tra parola e musica; il risultato più eclatante di tale processo è certamente il melodramma, in cui la parola cantata assume una valenza espressiva e una carica teatrale tale da scardinare i confini dei generi per trasformarsi in un prodotto creativo totalizzante.

Un esempio forse più attuale ma che scaturisce dalla stessa esigenza di amplificazione delle emozioni è dato dalle colonne sonore cinematografiche: cosa sarebbero "Il Padrino", "Guerre Stellari", "Il Gattopardo" o "Psycho" senza le celeberrime musiche che hanno indiscutibilmente contribuito al loro successo?

La musica ha il potere di sottolineare la parola connotandola con un'intensità ineguagliabile: ecco perché il pubblico è più propenso a ricordare favorevolmente un evento (che sia uno spettacolo teatrale, un film o la presentazione di un libro) se in qualche modo la sua curiosità



intellettuale è stata solleticata da qualcosa capace di toccare le sue corde emotive più profonde.

Esiste un termine che descrive perfettamente il connubio ideale tra musica e parola: il **melologo**, Mélós - Melodia, Parola - Lógos. è una forma di espressione artistica a metà strada tra poesia, teatro e musica.

Immaginiamo la scena: un attore con il suo monologo da recitare; un pianista con una nuova composizione sul leggio. Unica fonte di ispirazione, un libro.

L'attore inizia a parlare catturando l'attenzione degli spettatori: la vicenda è intrigante, potrebbe essere interessante - e poi il suono del pianoforte si unisce alla voce, sottolineando una parola, evocando un'emozione. L'immedesimazione si intensifica, l'ascolto si amplifica con una molteplicità di sensi e sensazioni. La voce dell'attore non è più solo parola, trascende il linguaggio e si fa musica, intrecciandosi alle sonorità inedite che accompagnano e valorizzano la recitazione.

Esisteva un tempo in cui le arti - tutte le arti - erano strettamente connesse. Gli artisti lavoravano a stretto contatto non solo per realizzare un prodotto artistico totale capace di soddisfare un'esigenza interiore primaria, ma anche per una concreta e pragmatica condivisioni di intenti: unire le forze per un'efficacia comunicativa e culturale maggiore dovrebbe essere anche oggi alla base di ogni forma di espressione artistica, ma l'estrema specializzazione e individualizzazione dell'attuale sistema sociale ha portato, accanto al grande progresso tecnologico e mediatico, anche un grande isolamento degli artisti, che non si conoscono più tra di loro e non si sostengono più a vicenda.

Con **ParlapiùPiano** si vuole incentivare una cultura consapevole di connessione tra le arti al fine di realizzare dei prodotti globali capaci di creare una sinergia di grandissima efficacia artistica e comunicativa, ideali per la promozione della cultura a tutti i livelli.

Promuovere un libro, una nuova pubblicazione, un progetto editoriale sfruttando la grande spinta emotiva suggerita dalla musica non è dunque solo un atto di creazione artistica, ma anche un efficace piano strategico per la promozione culturale e sociale, oltre che un'opportunità per intercettare nuovi lettori e consolidare il pubblico.

E per chi ama condividere l'esperienza teatrale anche fuori dalla sala, c'è l'immaneabile **Operitivo**, un appuntamento ormai consolidato che accompagna ogni spettacolo con un



momento conviviale, perfetto per discutere di ciò che si è visto o ci si appresta a vedere, tra un bicchiere di vino e qualche chiacchiera.

Con questa doppia anima, il **Teatro Coccia** si conferma un luogo in cui l'opera non è solo spettacolo, ma anche dialogo, incontro e scoperta. Un teatro vivo, che non smette mai di parlare alla sua comunità.

GESTIONE RESPONSABILE E SOSTENIBILITÀ

La gestione del Teatro Coccia si è evoluta in modo significativo negli ultimi anni, ponendo solide basi per una **gestione efficace, sostenibile e orientata alla crescita**. La direzione ha intrapreso un percorso di trasformazione che ha riguardato non solo l'ottimizzazione delle risorse e dei processi interni, ma anche la ridefinizione del rapporto con il pubblico, il territorio e il panorama culturale nazionale e internazionale. La visione gestionale non si limita alla conservazione di un patrimonio artistico, ma punta a creare un **modello di teatro contemporaneo**, capace di coniugare qualità artistica, sostenibilità economica e responsabilità sociale.

Il primo passo è stato quello di ristabilire la **credibilità e la reputazione della Fondazione**, dopo una fase critica legata alla precedente gestione. Il lavoro di rinnovamento ha portato a una **rigenerazione dell'immagine del Teatro**, che oggi è riconosciuto come un punto di riferimento per l'eccellenza artistica. Questo risultato è stato reso possibile grazie a una strategia chiara e ambiziosa, che ha visto il **Premio Cantelli** come uno degli strumenti per proiettare il nome del Teatro Coccia oltre i confini nazionali. Il prestigioso Concorso per direttori d'orchestra ha riportato **Novara e il suo teatro sotto i riflettori internazionali**, attirando l'attenzione di istituzioni, artisti, sponsor e pubblico da tutto il mondo. Questo posizionamento ha creato **nuove opportunità di fundraising**, aprendo il Teatro a potenziali sostenitori che vedono nella sua programmazione una realtà di valore su cui investire.

La **trasparenza** è stata un altro elemento fondamentale nella strategia di gestione. La direzione ha lavorato per **rendere l'area amministrativa più efficiente e chiara**, rafforzando la fiducia nei confronti del Teatro da parte di enti pubblici, privati e sponsor. La **digitalizzazione** dei processi gestionali ha permesso di ottimizzare il controllo delle risorse, integrando il



sistema di biglietteria, la produzione e la contabilità in un'unica piattaforma, aumentando così l'efficacia operativa e garantendo una gestione economica solida e sostenibile.

Parallelamente, la strategia finanziaria del Teatro si sta focalizzando sempre più sulla **riduzione della dipendenza dai finanziamenti pubblici**, puntando su un modello di fundraising più strutturato e orientato al coinvolgimento di imprese, mecenati e sostenitori privati. Questo percorso intrapreso dalla direzione del Teatro si basa su diverso approccio al donatore al quale non si prospetta unicamente un intervento economico ma **un progetto culturale nel quale identificarsi**, evidenziando l'impatto che il Teatro ha sul territorio e sulla comunità. Progetti come **Mecenatismo Culturale** e **Alfabeto Culturale** sono esempi di come azioni di fundraising possano diventare anche uno strumento di inclusione sociale, in grado di ridurre la povertà educativa offrendo nuove opportunità e nuovi spunti alle giovani generazioni attraverso l'arte.

L'attenzione alla sostenibilità ha portato il Teatro Coccia a diventare parte attiva del **progetto Interreg Italia-Svizzera "SUSTAINEVENTS"**, che promuove la cultura e il turismo sostenibile attraverso eventi responsabili e inclusivi. Il Teatro non è solo un beneficiario di questo progetto, ma un attore che lavora attivamente alla costruzione di un **modello replicabile di gestione degli eventi culturali**, orientato alla sostenibilità ambientale e sociale. La partecipazione a un **percorso di certificazione ISO20121**, standard internazionale per la gestione sostenibile degli eventi, è una conferma di questo impegno, così come il coinvolgimento in un seminario di formazione dedicato alle **tendenze di mercato e ai modelli di business sostenibili**. **La sostenibilità non è solo un obiettivo**, ma un metodo di lavoro che viene applicato in tutti gli ambiti della gestione: dall'utilizzo di **illuminazione a basso consumo e nuove caldaie**, fino alla scelta di fornitori locali che rispettano criteri ambientali e all'adozione di **pratiche di economia circolare**, come il riutilizzo di scene e costumi.

Investire sulle persone è un altro pilastro sul quale si poggiano le azioni legate alla gestione. Un teatro non è fatto solo di produzioni, ma soprattutto di professionalità che ne garantiscono il funzionamento. Per questo, la direzione ha posto grande attenzione alla **tutela e alla valorizzazione delle risorse umane**, attraverso un **percorso di formazione continua**. Il Teatro Coccia partecipa ai programmi di *capacity building* per la transizione ecologica promossi dal Ministero della Cultura nell'ambito del **PNRR – TOCC**, offrendo ai propri dipendenti strumenti



per affrontare le sfide della sostenibilità nel settore culturale. Inoltre, entro il 2025 sarà avviato **un corso di inglese personalizzato per tutto lo staff**, un passo importante per potenziare l'internazionalizzazione e migliorare la comunicazione con artisti e partner stranieri. La creazione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e dinamico è una priorità, con un forte impegno nel garantire **parità di genere, tutela dei lavoratori e contrasto a qualsiasi forma di discriminazione o molestia**.

Ma la gestione del Teatro Coccia non è solo amministrazione e sostenibilità. L'approccio è sempre stato quello di **far vivere il Teatro come un centro di aggregazione sociale, capace di dialogare con la città e di essere un motore per la crescita della comunità**. Per questo, accanto alla programmazione artistica, si sviluppano **eventi collaterali, laboratori e attività educative**, che non solo avvicinano nuove fasce di pubblico alla musica e al teatro, ma forniscono strumenti di comprensione del mondo attraverso l'arte. Il Teatro Coccia non è solo un luogo di spettacolo, ma **un polo culturale aperto, che stimola la riflessione, la partecipazione e il senso di appartenenza**.

Un elemento chiave per garantire la sostenibilità del Teatro è l'adozione di un **Piano di Valorizzazione annuale**, che consente di misurare e comunicare l'impatto delle attività non solo in termini di spettacoli realizzati, ma anche rispetto alla capacità del Teatro di creare connessioni con il pubblico, con le istituzioni e con il tessuto economico e sociale del territorio.

Una gestione moderna non è solo una questione di bilanci e numeri, ma una combinazione di **visione strategica, valorizzazione delle persone, apertura internazionale e innovazione**. Il percorso intrapreso ha già dato risultati importanti e la crescita del Teatro Coccia è sotto gli occhi di tutti. Una Fondazione che ha saputo ricostruire la propria reputazione, rafforzare il proprio ruolo nel panorama culturale italiano ed europeo, e che oggi può guardare al futuro con la sicurezza di chi ha costruito su basi solide. La gestione attuale è dunque **una dichiarazione di intenti** che al centro mette l'arte, la comunità e il futuro del teatro d'opera.



UN TEATRO INCLUSIVO, connesso alla Città

Il Teatro Coccia **promuove inclusione e sostenibilità sociale** anche agendo localmente con il coinvolgimento attivo di diversi enti.

Dal 2018, grazie a iniziative come l'**Alternanza Scuola Lavoro** e il gruppo **Giovani Dietro le Quinte**, gli studenti hanno partecipato, sempre più attivamente alle attività del teatro. In particolare, si segnala la collaborazione con il **Liceo Classico "Carlo Alberto"** di Novara che ha portato alla realizzazione dell'**opera *Facciamone un Drama!***, con sette allieve che ne hanno curato l'ideazione e la drammaturgia sotto la guida della drammaturga Emanuela Ersilia Abbadessa. Questa iniziativa vede la partecipazione di tante **scuole del territorio in un progetto articolato su diverse attività** che permette agli studenti di **conoscere l'opera lirica** attraverso un approccio ***learning by doing*** e **tecnologie interattive** durante la fruizione pur mantenendo la struttura dell'opera lirica. Per tutto il periodo del progetto è in programma il **monitoraggio** e la **valutazione di impatto** a cura del Prof. Nicola Bellini e della Prof.ssa Marina Raglianti della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**.

Anche i **ragazzi dai 6 ai 13 anni** sono spesso coinvolti nelle attività grazie al rapporto consolidato con scuole ed istituti; nel 2025 si segnalano in particolare le opere della rassegna *Chi ha paura del Melodramma?* e gli **eventi di promozione e divulgazione** realizzate con associazioni e artisti del territorio con il progetto a **sostegno della povertà educativa AlfaBeto Culturale: il tour interattivo in Teatro *Il fantasma del Teatro Coccia***, realizzato in collaborazione con l'Associazione Cabiria Teatro e l'Orchestra Vivaldi, i **laboratori nelle scuole tra musica e letteratura** condotti da Alessandro Barbaglia (premio Strega Ragazzi), gli **incontri di pittura creativa** correlati alle opere liriche con l'Associazione ArteLab. Nasce inoltre una nuova collaborazione con la Scuola Maria Immacolata di Novara. Gli allievi delle classi II e III media approfondiranno ***La Scala di Seta*** di Gioachino Rossini e ***Prima della Scala*** di Federico Gon attraverso la letteratura. Sarà scelto un testo di studio e gli alunni stessi saranno protagonisti di incontri e presentazioni dedicati ai loro compagni e coetanei di altre scuole

Il Teatro Coccia si concentra sulla **formazione di nuove generazioni** di artisti tramite l'**Accademia dei Mestieri dell'Opera – AMO**, la collaborazione con il **Conservatorio "Guido**



Cantelli” di Novara e con l’STM – Scuola del Teatro Musicale (soggetto AFAM), sempre coinvolti attivamente nelle produzioni del Coccia.

Le **Università** e le **Accademie**, comprese quelle del territorio piemontese, lombardo e veneto, sono un importante **incubatore di professionalità** attraverso stage e tirocini, sia gestionali che tecnici. Tra il 2020 e il 2021, una **collaborazione di ricerca con l'Università UPO** ha esplorato il settore dello spettacolo dal vivo durante il Covid-19. I risultati della ricerca, con **il Teatro Coccia come caso studio**, sono stati pubblicati nel maggio 2023 su Synergie Journal, in **un articolo scritto in collaborazione tra il Teatro Coccia e l'Università UPO**.

Oltre ai cori di professionisti, il Teatro collabora anche con la **Schola Cantorum San Gregorio Magno**, istituzione novarese guidata da M° Mauro Trombetta, continuando una collaborazione consolidata negli anni.

Tra gli enti maggiormente coinvolti nelle attività del Coccia si segnalano ancora: la **Fondazione Circolo dei Lettori** con la rassegna *ParlaPiùPiano* o le presentazioni divulgative, **l'Università delle Tre Età** e il Prof. Giorgio Bellomo per le micro opere legate alla mitologia classica, l'Associazione **Amici del Teatro Coccia** con gli appuntamenti a sostegno delle opere in cartellone, **l'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre dell'Alto Piemonte** per promuovere raccontare gli appuntamenti del teatro, l'Associazione **RestArt** con i concerti jazz, **Spazio Nòva** per l'organizzazione di eventi collaterali e informali a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni.

Si menzionano anche le collaborazioni a **sostegno progetti sociali e umanitari** con numerose associazioni locali, tra le quali **Il Timone**, **Casa Alessia**, **For Life Onlus**, **Anffas**, la **Casa di Giorno Don Aldo Mercoli** e l'Associazione **Mamma Bambino**.

Infine, particolare rilievo hanno anche la **rigenerazione urbana** e le **collaborazioni trans-settoriali** che coinvolgono diversi attori, in particolare **Camera di Commercio Monte Rosa e Laghi Alto Piemonte**, **Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** e **Associazione Industriali Novaresi**, che supportano **l'innovazione e la formazione**, confermando l'importanza dell'investimento sul futuro.

FORMAZIONE PROFESSIONALE - Accademia dei Mestieri dell'Opera AMO



L'Italia è celebre per il suo **canto lirico**, riconosciuto come **patrimonio immateriale dell'umanità**, ma anche per un insieme di **mestieri legati al teatro d'opera** che sono altrettanto fondamentali e distintivi.

Compositori per teatro musicale, macchinisti, macchinisti costruttori, elettricisti, sarti e truccatori, rappresentano una componente essenziale del mondo

dell'Opera.

L'Accademia dei Mestieri dell'Opera del Teatro Coccia si dedica alla formazione di tutti questi professionisti che combinano **abilità tecniche** con un'**arte creativa**, parte integrante dell'esperienza operistica. Molti professionisti iniziano il loro percorso in giovane età, apprendendo direttamente da esperti del settore questo tipo di professione, spesso in modo meno formale ma più pratico e diretto, al fine di assicurare che le competenze tecniche vengano trasmesse efficacemente.

Nonostante un forte legame con la tradizione, i professionisti del teatro d'opera italiano non si limitano al passato. Sono conosciuti per la loro capacità di **adattarsi e innovare**, incorporando nuove tecnologie e tecniche nel loro lavoro, un esempio straordinario di resilienza e di capacità di adattamento unica nel suo genere.

Il sistema culturale italiano nel campo del teatro d'opera rappresenta un'eccellenza unica, che coniuga storia, cultura, creatività e innovazione tecnica. Questi professionisti, con le loro abilità uniche e la loro dedizione, mantengono viva una tradizione prestigiosa, e ne guidano l'evoluzione futura.

L'Accademia AMO si distingue nel campo della formazione dei mestieri dell'Opera a livello europeo assicurando la continuità e l'evoluzione di un'arte che è profondamente radicata nella cultura e nella storia italiane, è in grado di aprire nuove opportunità di lavoro a giovani professionisti che altrimenti rischierebbero di seppellire un talento importante di valore sia per sé che per tutto il settore teatrale.



L'Accademia dei Mestieri dell'Opera - AMO, ha attivato per l'A.A. 2025 **quattro corsi artistici** (*canto lirico* tenuto dal M° **Fabio Armiliato**; *composizione per il teatro musicale* tenuto dal M° **Marco Taralli**, *maestri collaboratori* tenuto dal M° **Claudia Mariano**, e *regia* tenuto dal M° **Deda Cristina Colonna**), **tre corsi tecnici** (*sartoria di palcoscenico* tenuto da **Silvia Lumes**, *tecnico macchinista per il teatro musicale* tenuto da **Helenio Talato** e *trucco e acconciatura per il teatro musicale* tenuto da **Chiara Sofia Drossoforidis**), ed un corso di *management del teatro musicale*, tenuto dal M° **Corinne Baroni**. Oltre alle lezioni teoriche didattiche in classe, l'Accademia offre l'opportunità di mettersi alla prova su progetti specifici che nel 2025 sono molti e diversificati e che rendono unica l'esperienza in Accademia: a partire dalla possibilità di debuttare in ruoli principali nelle **recite dedicate ai debutti** e la copertura di ruoli comprimari per gli allievi della classe di canto, proseguendo con la possibilità offerta a tutti gli allievi delle varie classi di partecipare attivamente alle produzioni dedicate alla loro formazione quali le opere del progetto *Chi ha paura del Melodramma?*, il progetto *Facciamone un Dramma!*, il *Galà d'arie d'Opera* 2025, le **tre** micro opere della rassegna *I tre volti dell'Amore*.



CONSIDERAZIONI FINALI

Il Teatro Coccia ha completato un percorso di trasformazione che lo ha reso un centro culturale dinamico, capace di connettersi con il territorio e dialogare su scala nazionale e internazionale. Non è solo un luogo di spettacolo, ma un crocevia di idee e creatività, un laboratorio in cui arte e innovazione si intrecciano per generare valore sociale e culturale.

La Stagione 2025 segna il consolidamento di quanto costruito negli anni precedenti e il rafforzamento di quei format che oggi rappresentano un'identità teatrale ben definita.

La sperimentazione e la commissione di nuove opere musicali non sono semplici esercizi estetici, ma scelte consapevoli per arricchire il panorama artistico e contribuire alla crescita collettiva, stimolando nuove visioni, interrogando il presente e favorendo il confronto.

Il Teatro Coccia ha assunto con determinazione una responsabilità etica che permea ogni produzione, guidando un percorso che pone al centro il rispetto per l'arte e per gli artisti, la cura del pubblico, l'inclusione e il coinvolgimento della comunità. Diventa così uno spazio vivo in cui la società si incontra, riflette e si interroga, dove le rappresentazioni artistiche accendono il dibattito e aprono nuove prospettive su tematiche contemporanee, identità individuali e collettive, questioni di genere, etnia, classi sociali, abbracciando la diversità culturale e restituendo al teatro la sua funzione più autentica: essere specchio del mondo in continuo cambiamento.

Con la Stagione 2025, il Teatro Coccia prosegue il suo cammino con la consapevolezza di un ruolo che va oltre la scena, con l'orgoglio di essere uno spazio di pensiero, crescita e trasformazione, dove la cultura diventa esperienza e il teatro una finestra aperta sul futuro.

Il direttore artistico

Corinne Baroni



Direzione A2000B - Settore A2003C

Alla Regione Piemonte
Direzione Cultura e Commercio
Settore Promozione delle Attività Culturali

attivitaaculturali@cert.regione.piemonte.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

rilasciata ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445,

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) :	FABIO RAVANELLI
nato/a a (Comune – sigla provinciale) :	Novara
il (data di nascita) :	08/01/1970
residente in (indirizzo completo) :	Corso Italia 11 28100 Novara

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.p.r. 445/2000, in qualità di **rappresentante legale** della

Compilare le celle di questa colonna in riferimento ai dati richiesti in ciascun rigo della colonna a sinistra

ASSOCIAZIONE / FONDAZIONE / ENTE NO PROFIT	Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara
con sede in (indirizzo completo: via, n. civico, CAP, Comune, sigla provinciale)	Via F.Ili Rosselli 47
titolare di codice fiscale nr.	01980910036
e dell'eventuale nr. di partita IVA	01980910036
richiedente/beneficiario di un contributo di	Euro 500.000,00
di cui alla convenzione	
a sostegno del progetto denominato	Stagione 2025 - Teatro Carlo Coccia-Un caleidoscopio per la città
realizzato nel periodo dal/ al	01/01/2025 al 31/12/2025

DICHIARA CHE

1) gli importi delle categorie di spesa esposti a **bilancio** riguardano il suindicato progetto e trovano riscontro nella documentazione fiscale conservata in originale agli atti dell'Associazione / Ente no-profit / Ente sopra indicata/o. Tale documentazione resta a disposizione di codesta Direzione per i controlli sulle autocertificazioni previsti dall'art. 71 del D.p.r. 445/2000;

2) l'IVA (barrare con X l'opzione che ricorre in relazione al regime IVA)

	costituisce un costo d'esercizio e non viene recuperata, per cui gli importi indicati negli allegati alla presente autocertificazione sono esposti IVA inclusa.
X	NON costituisce un costo d'esercizio e viene recuperata, per cui gli importi indicati negli allegati alla presente autocertificazione sono esposti al netto dell'IVA.

Luogo e data di sottoscrizione

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

Novara, 10 luglio 2025

Firmato digitalmente da:
Ravanelli Fabio
Firmato il 11/07/2025 15:53
Seriale Certificato: 4426007
Valido dal 10/04/2025 al 10/04/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature (firma leggibile per esteso)

SI RICORDA CHE ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE VA OBBLIGATORIAMENTE ALLEGATA PER LEGGE, PENA L'INVALIDITÀ, LA SCANSIONE PDF DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ DEL DICHIARANTE

Arrivo: AOO A2000C, N. Prot. 00007968 del 14/07/2025

Direzione A2000B - Settore A2003C

BILANCIO DI PROGETTO ANNO 2025**SOGGETTO BENEFICIARIO**

(indicare l'esatta denominazione dell'Ente beneficiario del contributo)

Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara**TITOLO DEL PROGETTO**

(indicare il titolo esatto dell'iniziativa)

Stagione 2025 - Teatro Carlo Coccia-Un caleidoscopio per la città**A) SPESE CORRENTI DIRETTAMENTE CONNESSE ALLE ATTIVITÀ (Spese di progetto)**

[In questo prospetto A) vanno espresse tutte le spese direttamente connesse alla realizzazione dell'attività per la quale è stato assegnato il contributo regionale. Si sottolinea che non vanno inserite le seguenti tipologie di spesa: erogazioni liberali, multe e sanzioni, interessi passivi, beni strumentali durevoli, manutenzione straordinaria degli immobili, provvigionamento di cibi e bevande destinate alla vendita, quantificazione economica del lavoro volontario, valorizzazione economica di beni e servizi resi a titolo gratuito, spese di importo inferiore a euro 20,00 e compensazione tra debiti e crediti. Ne consegue che nel prospetto D) non andranno contabilizzate le corrispondenti risorse. Alle spese generali e di funzionamento è riservato il successivo Prospetto B). Nelle celle della colonna preventivo vanno trascritti esattamente gli importi esposti nel bilancio preventivo di progetto. Gli importi inseriti nelle celle della colonna consuntivo devono trovare riscontro nella documentazione fiscale conservata per dieci anni dal soggetto beneficiario.]

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spese correnti direttamente connesse alle attività)	TOTALE PREVENTIVO	TOTALE CONSUNTIVO
1. Direzione artistica	€ 51.000,00	€ 0,00
2. Cachets degli artisti	€ 1.069.128,32	€ 0,00
3. Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai collaboratori esclusivamente impegnati nelle attività di spettacolo	€ 70.500,00	€ 0,00
4. Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali al personale tecnico	€ 426.158,14	€ 0,00
5. Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali a relatori e docenti		€ 0,00
6. Compensi giuria (premi e/o concorsi)		€ 0,00
7. Borse di studio e/o premi		€ 0,00
8. Allestimento della sede dell'attività di spettacolo		€ 0,00
9. Affitto della sede dell'iniziativa e spese connesse (è escluso l'affitto della sede del beneficiario)		€ 0,00
10. Noleggio di attrezzature e macchinari	€ 122.425,70	€ 0,00
11. Promozione e Pubblicità: stampa di locandine e inviti, acquisto di materiale e spazi pubblicitari, spese di spedizione, ufficio stampa	€ 67.000,00	€ 0,00
12. Ospitalità e Viaggi: ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere personale artistico ospite	€ 2.000,00	€ 0,00
13. Rimborsi spese sostenuti direttamente da personale proprio (artistico e tecnico), collaboratori, relatori e docenti		€ 0,00
14. Spese di viaggio sostenute direttamente dall'Associazione/Ente beneficiario per personale proprio (artistico e tecnico), collaboratori, relatori e docenti		€ 0,00
15. SIAE in relazione ad attività di spettacolo	€ 6.000,00	€ 0,00
16. Altre spese di progetto Allestimento, Scenografie, Costumi, trasporti, VVF	€ 288.943,60	€ 0,00
A) TOTALE delle spese direttamente connesse alle attività	€ 2.103.155,76	€ 0,00

Arrivo: AOO A2000C, N. Prot. 00007968 del 14/07/2025

Direzione A2000B - Settore A2003C

B) SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO

[In questo prospetto B) vanno espresse tutte le spese generali e di funzionamento del soggetto beneficiario del contributo. Le spese generali di funzionamento (B) non possono superare il 20% del costo complessivo del progetto. Si sottolinea che non vanno inserite le seguenti tipologie di spesa: erogazioni liberali, multe e sanzioni, interessi passivi, beni strumentali durevoli, manutenzione straordinaria degli immobili, provvigionamento di cibi e bevande destinate alla vendita, quantificazione economica del lavoro volontario, valorizzazione economica di beni e servizi resi a titolo gratuito, spese di importo inferiore a euro 20,00 e compensazione tra debiti e crediti. Ne consegue che nel prospetto D) non andranno contabilizzate le corrispondenti risorse.]

DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA (Spese correnti generali e di funzionamento)	TOTALE PREVENTIVO	TOTALE CONSUNTIVO
1. Affitto della sede del beneficiario e spese connesse	€ 27.000,00	€ 0,00
2. Utenze: acqua, elettricità, riscaldamento, rifiuti, telefono	€ 20.000,00	€ 0,00
3. Acquisto di cancelleria, materiali di consumo, Spese postali e di spedizione	€ 3.000,00	€ 0,00
4. Compensi al personale amministrativo e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali	€ 95.400,00	€ 0,00
5. Rimborsi spese sostenuti direttamente dal personale amministrativo		€ 0,00
6. Spese di viaggio sostenute direttamente dall'Associazione/Ente no profit per il personale amministrativo		€ 0,00
7. Oneri bancari (costi gestione conti correnti o carte di credito; escluse altre spese bancarie quali ad esempio gli interessi passivi e i ratei di prestito)		€ 0,00
8. Compensi a terzi (commercialista, fiscalista, notaio ecc...)	€ 23.000,00	€ 0,00
9. Spese varie (Specificare la tipologia di spesa). Assicurazioni e Diritti	€ 23.000,00	€ 0,00
B) TOTALE delle spese generali e di funzionamento	€ 191.400,00	€ 0,00

C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE EFFETTIVE

	TOTALE PREVENTIVO	TOTALE CONSUNTIVO
A) TOTALE delle spese direttamente connesse alle attività	€ 2.103.155,76	€ 0,00
B) TOTALE delle spese generali e di funzionamento	€ 191.400,00	€ 0,00
C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE EFFETTIVE (A + B)	€ 2.294.555,76	€ 0,00

A consuntivo: il totale delle spese effettive rendicontate non può discostarsi in diminuzione rispetto al corrispondente totale del bilancio preventivo in misura superiore al 25%. In caso di scostamento superiore al 25% si procede ad una riduzione del contributo rideterminato in base alla percentuale di scostamento per la sola parte eccedente la percentuale indicata. Se lo scostamento in diminuzione del totale delle spese rendicontate rispetto al totale delle spese previste supera il 50% si procede alla revoca del contributo.

Arrivo: AOO A2000C, N. Prot. 00007968 del 14/07/2025

Direzione A2000B - Settore A2003C

Arrivo: AOO A2000C, N. Prot. 00007968 del 14/07/2025

D) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE EFFETTIVE		
CATEGORIA DI ENTRATA	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PIEMONTE RICHIESTO AI SENSI DELLA L.R. 11/2018 - Art. 31	€ 500.000,00	€ 0,00
Contributi del Consiglio Regionale del Piemonte	€ 0,00	€ 0,00
Contributi dell'Unione Europea (Indicare la denominazione del programma)	€ 0,00	€ 0,00
Contributi dello Stato - Ministero della cultura	€ 718.788,62	€ 0,00
Contributi della Città Metropolitana / Provincia di (indicare la denominazione)		
-	€ 0,00	€ 0,00
Contributi del Comune di (indicare la denominazione)		
Novara	€ 150.000,00	€ 0,00
-		€ 0,00
-	€ 0,00	€ 0,00
Contributi di Enti privati (Comprese le Fondazioni bancarie. Indicare la denominazione)		
Fondazione CRT	€ 150.000,00	€ 0,00
Fondazione Cariplo	€ 90.000,00	€ 0,00
-	€ 0,00	€ 0,00
Entrate da versamento di quote (di varia tipologia)		
Quote associative	€ 0,00	€ 0,00
Quote di iscrizione	€ 0,00	€ 0,00
Quote o rette di partecipazione (corsi, concorsi, convegni)	€ 0,00	€ 0,00
Altri proventi (indicare la tipologia del provento)		
Contributo Camera di Commercio	€ 8.000,00	€ 0,00
Rimborsi da Coproduzione	€ 157.767,14	€ 0,00
-		€ 0,00
Erogazioni liberali	€ 0,00	€ 0,00
Contribuzioni straordinarie degli associati	€ 0,00	€ 0,00
RISORSE PROPRIE	€ 0,00	€ 0,00
ENTRATE COMMERCIALI (la presenza di entrate di questa tipologia rende il contributo soggetto alla ritenuta IRES)		
Entrate commerciali - Sponsorizzazione (tali solo se presente specifico contratto)	€ 175.000,00	€ 0,00
Entrate commerciali - Vendita (programmi, cataloghi, prodotti editoriali, gadget, materiale di promozione)	€ 0,00	€ 0,00
Entrate commerciali - Introiti da biglietti e abbonamenti	€ 345.000,00	€ 0,00
Altre entrate commerciali (specificare)	€ 0,00	€ 0,00
-	€ 0,00	€ 0,00
-	€ 0,00	€ 0,00
D) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE EFFETTIVE	€ 2.294.555,76	€ 0,00
E) SALDO CONTABILE		
Il saldo contabile deve risultare a PAREGGIO; un saldo contabile positivo a consuntivo comporta la riduzione del contributo (se di importo inferiore al contributo) o la sua revoca (se di importo pari o superiore al contributo)		
	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
D) TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE EFFETTIVE	€ 2.294.555,76	€ 0,00
C) TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE EFFETTIVE	€ 2.294.555,76	€ 0,00
E) SALDO CONTABILE (D - C)	€ 0,00	€ 0,00
Luogo e data di sottoscrizione Novara, 10 luglio 2025 IL RAPPRESENTANTE LEGALE  Firmato digitalmente da: Ravanelli Fabio Firmato il 11/07/2025 15:55 Serialo Certificato: 4425507 Valido dal 10/04/2025 al 10/04/2028 InfoCamera Qualificata per esteso)		